

IL CV: DALLA MARINA AI VERTICI DELLE PIÙ IMPORTANTI AZIENDE SANITARIE. NOMINATO ANCHE IL COMMISSARIO ALL'ASM

Sanità, colpo grosso: Mancini Dg

Per il post Bortolan, Bardi e Fanelli arruolano un big per il rilancio



Servizio a pagina 12

Fdl non ha il candidato e sta alla finestra. La Lega potrebbe perdere la Sardegna e chiedere la Basilicata

Cdx, a Roma si traccheggia

Riunione ancora interlocutoria tra i partiti della coalizione, FI ferma su Bardi

TURISMO DELLE RADICI

Bando borghi, sindaci lucani alla Farnesina

DI EMANUELA CALABRESE

Coinvolgimento dei Comuni lucani, e non solo, nelle attività previste per il 2024, "Anno delle radici Italiane", nell'ambito del progetto Pnrr "Il turismo delle Radici. Una strategia integrata per la ripresa del settore turismo nell'Italia post Covid-19". A Roma, presso la sala conferenze internazionali della Farnesina, anche i primi cittadini della Basilicata. «Esiste un'Italia fuori dall'Italia», che non vede l'ora di conoscerci e (...)

continua a pagina 23



M. Dellapenna a pagina 2

IL PD SPIEGATO DA CALVINO



Non ce ne voglia la brava Maura Locantore se non abbiamo il suo piglio accademico nello storytelling letterario, ma spiegare il brutto inghippo in cui s'è cacciato il PD lucano con la penna di Calvino è un piatto troppo succulento per non cucinarlo a dovere e con l'irriverenza del caso. Ora per capire la condizione dem di prigioniero prendiamo in mano 3 delle parole chiave (visibilità, molteplicità, coerenza) che campeggiano nelle Lezioni americane e che mostrano quale sia il compito che ci aspetta per il nuovo millennio e che può riguardare anche l'ordine di marcia inversa che ha imboccato il PD. Così è, almeno, per la visibilità che ha miseramente perso con la calata dai cieli del beato Angelico Chiorazzo, manco fosse una notifica della posta provvidenziale. Così è per la molteplicità tristemente negata d'anime e d'idee, di storie e meriti che l'ha fatto grande ed ora ripiegata nelle virtù piccole dell'obbedienza e del servilismo. Così è per la coerenza semplificata, quasi da F24 e rificcata ipocritamente in gola per evitare l'uso buono e democratico delle primarie. Scrive Italo Calvino: "L'unico modo di fuggire alla condizione di prigioniero è capire com'è fatta la prigione".

OLTRE IL GIARDINO/2

Pietragalla, la sfida: il sindaco Cillis argomenta e batte Sabina mettendo all'angolo l'ex: silenziate le critiche

Servizio a pagina 18

ECONOMIA LUCANA

Da Bankitalia i dati provvisori del 2023: calo delle estrazioni di petrolio greggio e gas, ma bene il turismo Export: segnali positivi

Servizio alle pagine 6 e 7

IL BOTTA E RISPOSTA

Italia viva denuncia: «Offese sessiste alla referente Padula»
Noi moderati: «L'autore ha già chiesto scusa»

Servizio a pagina 15

PUNTO DIGITALE FACILE

Presentato il progetto della Regione per alfabetizzare i cittadini lucani agli strumenti informatici

Servizio a pagina 9

OLTRE IL GIARDINO Mentre Merra in Consiglio passa al gruppo misto, 1ª uscita a Cronache della neo assessora

«Ho accettato per spirito di servizio»



Servizio a pagina 3

QUASI TRAGEDIA TRA GLI STUDENTI A BORDO NESSUN FERITO GRAVE

Montescaglioso, pericoloso incidente per bus di linea Fal



Servizio a pagina 21



QUESTA SERA
ORE 20:30



DOVE VEDERCI

TUTTA ITALIA - CANALE 68
TASTO BLU

Fdi non ha il candidato e sta alla finestra. La Lega potrebbe perdere la Sardegna e chiedere la Basilicata

Cdx, a Roma si traccheggia

Riunione ancora interlocutoria tra i partiti della coalizione, Forza Italia ferma su Bardi

DI MASSIMO DELLAPENNA

Alle elezioni regionali di primavera si voterà per Abruzzo, Piemonte, Sardegna e Basilicata. Appaiono scontate le riconferme di Cirio in Piemonte e di Marsilio in Abruzzo.

Diversa la situazione dell'isola sarda e della Basilicata. Opzioni che potrebbero legarsi a vicenda in un concatenarsi di cause ed effetto.

In Sardegna l'attuale governatore è Christian Solinas. Lo storico dirigente del Partito Sardo d'Azione fu candidato in quota Lega nell'accordo che federò il Carroccio con il Partito Autonomista Sardo. Fratelli d'Italia, però, vorrebbe la candidatura a presidente del sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, storico esponente della destra sarda e da sempre legato a Giorgia Meloni.

Il PSD'AZ, nella sua ultima assemblea pur rivendicando la ricandidatura di Solinas, ha fatto sapere che sosterebbe il centrodestra anche senza la candidatura a presidente di un suo esponente.

La Lega, dal canto suo, dovendo fare i conti con un ridimensionamento elettorale rispetto alle scorse elezioni politiche non sembra intenzionata a fare le barricate in difesa di un governatore non proprio ma di un partito federato (La Lega già governa Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria, oltre alla Sardegna). L'indicazione di un uomo di Fdi alla guida della Regione sarda sembrerebbe ormai scontata anche perché è evidente che con il 30%, il partito di Giorgia Meloni rappresenta più della metà dei voti del centrodestra e non può governare soltanto tre regioni (Lazio, Abruzzo e Marche) cioè quante ne governava quando era l'ultimo partito della coalizione.

Se, come sembra, in Sardegna tutto dovesse andare verso l'indicazione di Truzzu quale candidato presidente del centrodestra, la Lega si troverebbe nella condizione di dover rinunciare ad una candidatura senza niente in cambio.

Gli accordi informali tra i Partiti della coalizione prevedono che in ogni tor-

nata elettorale la metà delle indicazioni spetti a Fratelli d'Italia, l'altra metà divisa in due tra Lega e Forza Italia. Se dovesse essere rispettato alla lettera il manuale Cencelli e Fdi dovesse prendere la presidenza della Regione Sardegna, resterebbe per la Lega l'opzione Basilicata. Un'opzione fortemente caldeggiata da Salvini che conquisterebbe la prima regione al Sud e avrebbe la possibilità di mettere un uomo di sua stretta fiducia alla guida di una Regione. Se tutte queste ipotetiche dovessero diventare realtà, sarebbero fortemente in salita le quotazioni di Pasquale Pepe alla guida della Regione Basilicata.

L'ex senatore e attuale sindaco di Tolve è, infatti, uno degli uomini di maggior fiducia di Salvini. In Basilicata la Lega ha ottenuto il miglior risultato nel Centro-Sud e il segretario regionale della Lega ha mostrato la capacità di assicurare un radicamento che il Carroccio non ha in nessuna Regione meridionale.

In politica, però, anche la matematica non è una scienza esatta. La Lega, infatti, ha avuto la conferma della Presidenza in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia senza nessuna contropartita per gli alleati. Non è detto che questa volta non sia costretta a rinunciare alla Presidenza Sarda senza avere nessuna contropartita, soprattutto se avesse la volontà di difendere l'anno prossimo la Presidenza della Regione Umbria.

IL PRO E IL CONTRO

Soprattutto dentro Fdi ma anche in Forza Italia in Basilicata c'è qualcuno che non condivide questa indicazione.

La motivazione ufficiale sarebbe che un candidato leghista potrebbe essere pericoloso al Sud. In realtà il timore di molti è che tutto ciò consenta alla Lega di riposizionarsi sul territorio, senza contare all'imbarazzo di uomini come Cicala e Coviello che, dopo aver lasciato la Lega in rottura con Pepe, se lo troverebbero governatore.

Dal canto suo, il sindaco leghista può contare sul fatto di essere uomo di ter-



● Bardi con Pepe

ritorio. Attualmente sindaco di Tolve, è stato vice sindaco a Potenza e senatore eletto contro ogni pronostico alle penultime elezioni politiche e potrebbe contare su un dialogo costante con i sindaci del territorio.

FORZA ITALIA NON MOLLA, FDI NON HA IL NOME

Forza Italia, però, non ha alcuna intenzione di fare la vittima sacrificale di uno scambio Sardegna-Basilicata. Il governatore Bardi punta sul suo buon governo per ottenere il pass per la riconferma. Il ragionamento che nasce dal territorio è che non possono essere gli accordi romani a determinare il candidato Presidente senza tener conto della volontà della Basilicata.

Il Generale Bardi, del resto, si è contraddistinto in questa legislatura per un dialogo serrato con tutti i Consiglieri Regionali della Maggioranza con molti dei quali ha costruito un rapporto di fiducia personale, così come è avvenuto nei confronti di alcune forze di minoranza che sarebbero ben disponibili ad entrare in una coalizione guidata da Bardi.

Verosimilmente, se dovessero scegliere i consiglieri regionali il candidato del centrodestra sarebbe Bardi.

Del resto ogni volta che si è provata una spallata, il Generale è sempre riuscito a tenere in piedi la mag-

gioranza schierando gli eletti a sua difesa.

Bocciata, invece, dai vertici romani di FI l'ipotesi Viceconte.

Per quanto l'ex Sottosegretario si sia agitato in questi giorni e abbia cercato di imbastire una tela politica a suo vantaggio, il suo movimentismo non avrebbe prodotto nessun effetto concreto. Il Partito fondato da Silvio Berlusconi è concentrato interamente a sostegno della ricandidatura di Bardi che, insieme a Cirio, sarebbe tra le colonne portanti per un rinforzamento del Partito.

Nulla esclude che la candidatura possa essere data a Fratelli d'Italia. Anche con l'assegnazione della Sardegna, infatti, il Partito di Giorgia Meloni sarebbe sottodimensionato rispetto al dato elettorale. Su 14 regioni governate dal centrodestra, infatti, Fdi dovrebbe averne sette. Così non è.

Con la sola Sardegna passerebbe a quattro (ancora meno della Lega e di Forza Italia).

Via della Scrofa chiede la presidenza per il suo partito ma non ha il nome da mettere. L'unico ad aver indicato un nome è Mattia, il quale avrebbe spinto e continuerebbe a spingere per Quarto. Nome che, però, non trova la condivisione di Caiata e Rosa. I tre esponenti di punta di Fdi non riescono a trovare una quadra e, quindi, malgrado i nume-

ri consentirebbero la rivendicazione della Presidenza, non sarebbero nella condizione di ottenerla per mancanza di compattezza.

In cambio, Fdi potrebbe ottenere la candidatura a Sindaco di Potenza di Alessandro Galella o di Michele Napoli ai quali, però, si chiederebbe di non candidarsi alle elezioni regionali di Marzo.

IL PAPA STRANIERO

Anche nel centrodestra inizia a prendere piede l'idea dell'indicazione civica da contrapporre a quella di Chiorazzo. Di nomi ne girano tanti e tutti consentirebbero una ritirata onorevole da parte dei protagonisti ed una soluzione che non lascerebbe squilibri nazionali.

I leader di partito, però, puntano su un nome politico anche se su queste cose non è mai detta l'ultima parola.

Una situazione tutta in divenire che dovrebbe trovare una saldatura finale nella prossima settimana. L'ipotesi più probabile (e sicuramente vincente) è quella della ricandidatura del Generale, restano in pista Pasquale Pepe ed eventualmente un esterno da definire.

Fratelli d'Italia, a causa dell'incapacità della classe dirigente locale di fare sintesi, sembra tagliata fuori.

La prossima settimana ne sapremo, forse, qualcosa di più.

OLTRE IL GIARDINO Ospiti di Leporace la neo assessore Sileo, nella sua prima uscita pubblica, insieme al consigliere materano Lisurici e alla segretaria cittadina di Azione Cutro

Regionali Basilicata, l'ambizione del "centro" di ritagliarsi un ruolo chiave alle elezioni

In una delle ultime puntate di "Oltre il giardino" - il programma di approfondimento politico condotto da Paride Leporace e in onda su Cronache Tv sul canale 68 del digitale terrestre - ampio spazio è stato dedicato al tema del "centro" in Basilicata in vista delle prossime elezioni regionali. Ospiti in studio, la neo assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Dina Sileo, il consigliere comunale di Matera Francesco Lisurici e la segretaria cittadina di Azione a Potenza Donatella Cutro.

UN RICHIAMO AL CASO CLAPS

Il conduttore ha aperto la trasmissione affrontando la delicata vicenda degli scontri "sopra le righe" avvenuti domenica scorsa davanti alla chiesa della Santissima Trinità di Potenza, dove alcuni manifestanti guidati dall'Associazione Libera hanno contestato la ripresa delle normali celebrazioni liturgiche domenicali nella chiesa nel cui sottotetto venne ritrovato il cadavere di Elisa Claps il 17 marzo 2010, 17 anni dopo la scomparsa avvenuta il 12 settembre 1993 e la cui memoria è stata recentemente rievocata dalla serie tv Rai "Per Elisa - Il caso Claps".

«Naturalmente io ritengo che tutti gli eccessi sono sempre un fatto sbagliato, quindi la ragione che non è mai sempre e solo da una parte, in questo caso richiede assolutamente una riconciliazione, ovviamente fra la Chiesa di Potenza e la famiglia Claps», ha commentato l'assessore Sileo, rimarcando come «la cosa importante è ricordare sempre Elisa, la sua memoria, la sofferenza della famiglia Claps, ma naturalmente avere anche il rispetto del diritto dei fedeli di partecipare alla Messa».

Sileo ha poi, però, glissato sulla provocazione lanciata in studio da Leporace sul fatto che la questione sia addirittura diventata politica, «perché è stato denunciato - dice il conduttore - che un network molto vicino al governatore Bardi ha contestato l'operato della Chiesa. Un fatto abbastanza insolito per il mondo della



● Sileo, Lisurici e Cutro ospiti ad "Oltre il giardino"

destra». Ma secondo quanto sostenuto da Sileo «tutto ciò che attiene alla Chiesa non deve assolutamente essere coinvolto nel discorso politico, nella maniera più assoluta. La politica è la politica, la Chiesa è la Chiesa. Ovviamente - prosegue l'assessore regionale - le sensibilità cattoliche possono essere a destra o a sinistra e sono sensibilità personali che ciascuno di noi porta nel proprio ruolo istituzionale anche da politico».

Anche la segretaria cittadina di Azione Cutro ha invocato «la necessità di un dialogo per evitare nuovi eccessi e divisioni in città».

Dal canto suo, il consigliere Lisurici ha sottolineato «l'opportunità di una maggiore condivisione per gestire al meglio la riapertura della Trinità, tenendo insieme le diverse posizioni ed evitando di politicizzare una vicenda personale e dolorosa».

SILEO SUL CAMBIO DI POLTRONA IN GIUNTA REGIONALE

Chiuso il capitolo sulla cronaca potentina, il conduttore Leporace ha affrontato temi più prettamente politici, cogliendo l'occasione della prima uscita pubblica negli studi di Cronache Tv della neo assessore regionale Dina Sileo, subentrata a Donatella Merra come titolare delle Infrastrutture e della Mobilità nella squadra del governatore Vito Bardi per gli

ultimi cinque mesi di consiliatura.

Dopo un servizio di ricostruzione sul cambio in Giunta, Sileo ha spiegato le motivazioni del suo ritorno nella Lega dopo una parentesi nel Gruppo Misto: «Ho scelto di rientrare nella Lega per spirito di servizio e senso di responsabilità. Voglio portare un contributo fattivo in vista delle prossime sfide elettorali».

Sulla parentesi Merra, invece. Sileo sommessamente dichiara: «Io credo che in un partito, quando si aggiunge qualcuno e si perde un altro, può essere una vittoria o una perdita. Per cui la collaborazione con la collega Mera all'interno della Lega resterà sicuramente una collaborazione positiva qualora ovviamente vi sia da parte di entrambe l'intenzione di voler collaborare e, per quel che mi riguarda, magari di avvalermi anche dalla sua esperienza di quattro anni e mezzo all'interno del Dipartimento».

L'assessore ha quindi illustrato le sue priorità programmatiche, a partire dalla necessità di «efficientare il trasporto pubblico locale, potenziare le infrastrutture viarie per migliorare l'accessibilità ai territori interni, rafforzare il collegamento su ferro con il Metapontino». Obiettivi da perseguire «attraverso un dialogo costruttivo con tutte le forze politiche».

IL "CENTRO" COME AGO DELLA BILANCIA

PER LE PROSSIME SFIDE ELETTORALI

Il tema del "centro" in Basilicata è stato invece il focus del dibattito con Lisurici e Cutro. «Il centro è uno spazio politico che va organizzandosi sia a Potenza che a Matera, con l'obiettivo di essere ago della bilancia in vista delle regionali», ha dichiarato il consigliere comunale di Matera Lisurici, ricordando la nascita di gruppi civici e partiti moderati «che puntano a ritagliarsi un ruolo chiave».

Anche Donatella Cutro ha ribadito la centralità di Azione nello scacchiere politico lucano: «Siamo l'unica forza realmente di centro in Basilicata. Vogliamo portare pragmatismo e concretezza, valorizzando le competenze per il bene del territorio».

Secondo la segretaria potentina, infatti, «il "centro" può davvero fare la differenza se saprà emanciparsi dai populismi di destra e sinistra, offrendo una proposta credibile su temi concreti come sanità, infrastrutture, transizione ecologica».

Sul fronte del centrodestra, l'assessore Sileo ha confermato l'impegno della Lega per «consolidare la coalizione in vista del voto, puntando su liste forti e candidati di qualità». L'obiettivo è «garantire cinque anni di buon Governo alla regione, portando a compimento i progetti avviati».

Il consigliere Lisurici, dal canto suo, auspica in «un rasserenamento del clima politico, per affrontare con spirito costruttivo le sfide del presente e del futuro».

In conclusione, la puntata di "Oltre il giardino" è stata l'occasione per un confronto ad ampio raggio sulla situazione politica lucana, con un focus specifico sul ruolo del "centro" in vista del voto regionale. L'assessore Sileo ha colto l'opportunità per la sua prima uscita pubblica, illustrando visione e programmi. Dal dibattito con Lisurici e Cutro è emersa la volontà di moderati ed europeisti di ritagliarsi uno spazio decisivo, in alternativa ai populismi.

Il "centro", dunque, ambisce ad essere ago della bilancia alle regionali, con l'obiettivo di orientare l'agenda su pragmatismo e concretezza.



Consiglio regionale, l'ex assessore nel gruppo misto. Sileo dall'esecutivo Bardi: «Auspico recupero di un clima sereno»

Merra rientra in Consiglio, ma non tra i banchi della Lega: «In Giunta sostituita in sole 12 ore»

Il Consiglio regionale della Basilicata ha preso atto, all'unanimità, del decreto del Presidente della Giunta regionale riguardante la revoca della nomina di Assessore alle Infrastrutture e Mobilità dell'architetto Donatella Merra e la contestuale nomina di subentro dell'avvocata Gerardina Sileo. Sileo dal 21 dicembre del 2022 è stata presidente della quarta Commissione consiliare permanente (Politica Sociale).

Candidatasi alle scorse elezioni regionali nella Lega Salvini Basilicata, è entrata in Consiglio per "scorrimento" date le nomine di 2 leghisti della circoscrizione Potenza in Giunta. Dopo un periodo nel Gruppo Misto è rientrata di recente nella Lega e subentra ora a Donatella Merra, che ritorna tra i banchi dell'Assemblea regionale, ma nel Gruppo Misto, dopo aver svolto la carica di Assessore alle Infrastrutture e Mobilità dal 10 maggio 2019 in quota Lega.

Prima del voto sono intervenuti oltre all'assessore Sileo, i consiglieri Merra, Pittella, Zullino, Fuina, Leone, Cifarelli, Braia e Giorgetti.

La consigliera Merra nel suo intervento ha precisato: «Ho inteso aprire nel mio partito e nella maggioranza una riflessione, ma dispiace di essere stata tacciata di mancanza di rispetto istituzionale e di mancanza di gratitudine che penso invece di aver manifestato con la mia resilienza e resistenza nei banchi della Giunta regionale all'indomani di atti



— La seduta di ieri del Consiglio regionale (foto Mattiacci)

importanti respinti e confermo l'apertura di una riflessione che ho posto al mio partito e alla maggioranza».

«Dispiace che - ha aggiunto Merra - l'unica donna in Giunta regionale sia stata sostituita in poco più di 12 ore. La consigliera Sileo sicuramente si è distinta per capacità ed impegno. È stata garantita la quota di genere ma la valorizzazione della donna in senso assoluto non credo possa passare in questo modo. Attendo che gli interrogativi posti alla maggioranza possano trovare un confronto leale come ho sempre fatto fino a questo momento. Per continuare a portare avanti il mio impegno politico ritengo opportuno aderire al Gruppo misto».

L'assessore Sileo nel sottolineare che la presa d'atto del decreto del Presidente della Giunta regio-

nale è un atto dovuto ha auspicato «il recupero di un clima di sereno dialogo e di un giusto garbo istituzionale che eviterebbero la mancanza di rispetto del codice deontologico delle istituzioni».

«Il tempo rimasto alla fine della legislatura è breve e penso di non sprecarlo - ha sottolineato Sileo -. Ovvio che tanti dossier sul tavolo della collega verranno portati avanti perché siamo alle porte della chiusura del Bilancio. Non mi sono mai sottratta al dialogo e rinnovo anche in questo nuovo incarico la mia disponibilità all'apertura e alla condivisione con l'opportuna attenzione verso le priorità che mi verranno sottoposte».

ASSISTENZA SANITARIA: I 2 DDL APPROVATI

Nel prosieguo dei lavori, il Consiglio regionale del-

la Basilicata ha approvato all'unanimità il disegno di legge "Misure in materia di assistenza sanitaria". Con il provvedimento si stabilisce che «al fine di garantire ulteriori prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale alla popolazione residente in Basilicata e di ridurre le liste di attesa, nel rispetto del relativo piano operativo regionale e fermo restando il tetto di spesa complessivo previsto per l'assistenza sanitaria da privato accreditato, le Aziende Sanitarie Locali sono autorizzate ad utilizzare le economie rivenienti dall'assistenza ospedaliera per acuti da privato accreditato per la remunerazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023, in incremento rispetto alle risorse mensili assegnate, da distribuire,

qualora non sufficienti, secondo criteri proporzionali da individuarsi congiuntamente da parte delle Aziende Sanitarie Locali».

Collegato al disegno di legge è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dai consiglieri Braia e Cifarelli che così dispone: «Al fine di rendere più efficace l'utilizzo delle risorse finanziarie al massimo abbattimento delle liste di attesa e il riconoscimento delle attività in svolgimento da parte delle strutture specializzate accreditate private, eventuali somme residue potranno essere utilizzate per pagare le prestazioni effettuate nei primi due quadrimestri». Sempre all'unanimità, l'Assemblea regionale ha approvato il disegno di legge "Misure in materia di risorse finanziarie per l'assistenza sanitaria".

Al fine di garantire prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale alla popolazione residente in Basilicata, «le risorse regionali aggiuntive, 4 milioni di euro, sono trasferite alle Aziende Sanitarie Locali per l'assistenza erogata da privato accreditato per la maggiore produzione dei primi due quadrimestri dell'anno 2023». «Tali risorse - come riportato nel Disegno di Legge - sono ripartite, qualora non sufficienti, secondo criteri proporzionali da individuarsi congiuntamente da parte delle Aziende sanitarie locali»





MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023

- 07:00 **CARTOON WORLD**
- 08:00 **SERIE 68**
- 10:00 **VOX LIBRI**
- 12:00 **LA CASA DEL CUOCO**
- 13:00 **NEWS**
- 14:20 **SERIE 68**
- 15:30 **CARTOON WORLD**
- 17:00 **OLYMPIC TOYS**
- 18:00 **QUA LA ZAMPA**
- 20:30 **FRAGOLE & SUDORE**
- 21:00 **CINE 68**
- 22:30 **JOB LAND**
- 00:00 **CINE 68**
- 02:00 **NEWS DELLA NOTTE**

DOVE VEDERCI

TUTTA ITALIA - **CANALE 68**
TASTO BLU ●



CRONACHE
SERIES
NEWS

Banca d'Italia, i dati dell'aggiornamento congiunturale dell'economia della Basilicata che quest'anno «ha rallentato»

In calo le estrazioni di petrolio e gas: nel 2024 prevista riduzione royalties

Nei primi nove mesi dell'anno in corso la crescita dell'economia lucana «ha rallentato».

Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali della Banca d'Italia (Ite) nel primo semestre del 2023 il prodotto è aumentato dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, un valore sostanzialmente analogo a quello dell'Italia e del Mezzogiorno (1,2%) e di molto inferiore alla media del 2022 (3%).

Questi alcuni dei dati contenuti nell'aggiornamento congiunturale sull'economia della Basilicata presentato, ieri, nella filiale di Potenza della Banca d'Italia.

PETROLIO E GAS: MENO ESTRAZIONI, MENO ROYALTIES

Tra i comparti industriali, nell'estrattivo la produzione di petrolio greggio e quella di gas «si sono ridotte nel primo semestre di quest'anno, rispettivamente del 6,8 e del 9,6% nel confronto con lo stesso periodo del 2022».

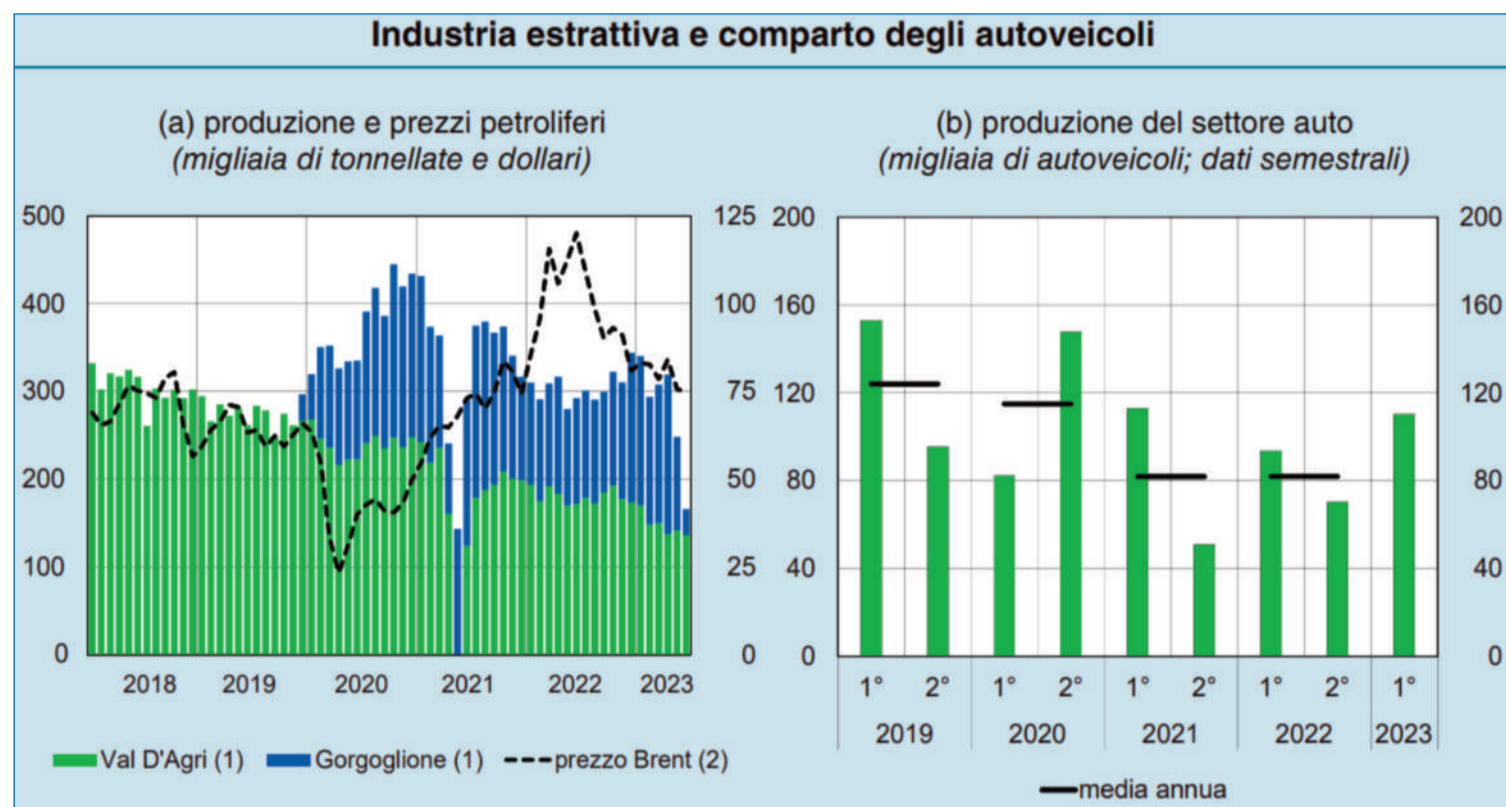
Per la Banca d'Italia, la causa della riduzione delle estrazioni, è dovuta «anche a causa della forte flessione dei corsi degli idrocarburi avviatasi nella seconda metà dello scorso anno».

In ogni caso, il valore della produzione estrattiva, da cui dipende l'ammontare delle royalties erogate a favore degli Enti locali lucani, «è diminuito in misura significativa, di quasi un terzo in termini nominali per il petrolio e di oltre la metà per il gas», secondo le stime della Banca d'Italia.

AUTOMOTIVE

Il comparto autoveicoli, in Basilicata, ha mostrato «un parziale recupero dei livelli produttivi», ascrivibile, per BankItalia, «soprattutto al venir meno delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni input riscontrate nel biennio precedente».

Nel primo semestre del 2023 la produzione dello stabilimento Stellantis di Melfi è risultata superiore di quasi un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma i livelli



produttivi «rimangono comunque di molto inferiori a quelli pre-pandemici».

Tale dinamica «si è associata a un aumento delle vendite degli autoveicoli prodotti presso lo stabilimento, in Italia e all'estero».

COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Nei primi nove mesi di quest'anno la dinamica del settore delle costruzioni «si è indebolita: vi ha contribuito principalmente il segmento residenziale, sul quale incidono la rimodulazione degli incentivi fiscali e l'aumento del costo dei mutui, che ha determinato una riduzione delle transazioni immobiliari».

L'andamento nel comparto delle opere pubbliche è stato sostenuto dagli interventi finanziati dal Pnrr. L'attività dell'edilizia privata, invece, è stata influenzata dal minor ricorso agli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio. Nei primi nove mesi del 2023 in Basilicata sono state depositate meno di 700 asseverazioni riguardanti il Superbonus, a fronte di quasi 2.900 dello stesso periodo dello scorso anno.

Nel primo semestre di quest'anno le compravendite di abitazioni, in deciso aumento nel biennio precedente, si sono ridotte rispetto allo stesso periodo del 2022 (-9,0%), così come avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia (-8,2 e -12,5 % rispettivamente.

Secondo le stime della Banca di Italia, i prezzi delle case sono tornati a flettere (-1,8%), analogamente a quanto avvenuto nelle regioni meridionali (-1,1) e in controtendenza rispetto alla media nazionale (0,9).

Anche le compravendite di immobili non residenziali «hanno mostrato una dinamica negativa».

LA DEMOGRAFIA DI IMPRESA

Nel primo semestre del 2023 il tasso di natalità netto delle imprese lucane, calcolato come differenza tra tasso di natalità e di mortalità, è risultato sostanzialmente nullo, in calo dallo 0,6 dello stesso periodo del 2022.

La riduzione, che ha riguardato tutte le forme giuridiche, «ha riflesso soprattutto la flessione del tasso di natalità lordo (passato dal 3,3 del primo semestre del 2022 al 2,7) e, in misura minore, l'aumento di quello di mortalità (dal 2,7 al 2,9)».

Il tasso di natalità netto è risultato lievemente inferiore rispetto al Mezzogiorno e alla media nazionale.

IMPRESE: LIQUIDITÀ E PRESTITI

Rispetto al picco raggiunto a fine 2022, la liquidità finanziaria delle imprese lucane, misurata dal rapporto tra le attività più liquide, depositi e titoli quotati, e i debiti a breve scadenza, «si è lievemente ridimensionata nel primo se-

mestre del 2023», rimanendo comunque su valori molto elevati.

La dinamica dell'indicatore ha riflesso soprattutto la flessione delle attività liquide.

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese, nei primi mesi del 2023 la dinamica dei prestiti bancari erogati al settore produttivo «ha continuato a indebolirsi»: i finanziamenti hanno registrato ad agosto una flessione dell'1,1 per cento su base annua, a fronte di una crescita del 2% del dicembre precedente.

Il credito alle imprese più piccole, che già aveva registrato lo scorso anno un andamento peggiore, «è diminuito del 5,6 per cento ad agosto», mentre quello alle imprese medio-grandi ha mostrato una variazione positiva, ma molto modesta (0,8%).

Secondo la Banca d'Italia, anche per la Basilicata sulla dinamica dei prestiti alle imprese «ha influito, in un contesto di mercato in incremento dei tassi di interesse e di calo degli investimenti, il rallentamento della domanda di finanziamenti e, dal lato dell'offerta, la presenza di condizioni di accesso al credito più selettive».

L'orientamento di politica monetaria, divenuto più restrittivo, ha accresciuto l'onerosità dei finanziamenti alle imprese. Il costo dei prestiti prevalentemente rivolti al finanziamento dell'operatività corrente ha registrato un incremento in

tutti i settori produttivi, portandosi mediamente al 6,7% alla fine del secondo trimestre, quasi 2 punti percentuali in più rispetto alla fine del 2022.

Il costo delle nuove erogazioni connesse con esigenze di investimento è aumentato di circa 1,2 punti rispetto a sei mesi prima, raggiungendo il 6,3%.

IL MERCATO DEL CREDITO

Nei primi sei mesi di quest'anno i depositi bancari detenuti da famiglie e imprese lucane hanno registrato «un rallentamento rispetto alla fine del 2022, con una crescita che si è ridotta all'1,7 per cento su base annua a giugno 2023, dal 5,8 di dicembre».

I depositi delle imprese hanno continuato a registrare un'espansione, «benché meno marcata nel confronto con lo scorso anno; quelli delle famiglie sono risultati invece sostanzialmente stabili». Sull'andamento complessivo dei depositi ha inciso in particolare quello dei conti correnti, che hanno registrato un lieve calo (-0,6%), determinato anche dal limitato incremento delle remunerazioni offerte dagli intermediari.

Il tasso medio sui depositi a vista è aumentato, ma in misura molto contenuta, attestandosi tra le famiglie allo 0,24 e tra le imprese allo 0,32. A fronte del calo delle giacenze in conto corrente sono cresciuti i depositi a risparmio (3,9%).

Spese e consumi delle famiglie lucane: il bonus gas ha calmierato i costi delle utenze aiutando a combattere l'inflazione

Buon risultato per il turismo lucano

Scambi con l'estero, segnali positivi

Come riportato nell'aggiornamento congiunturale sull'economia della Basilicata redatto alla Banca di Italia, nel primo semestre del 2023 le esportazioni lucane sono cresciute a valori correnti del 6,7 per cento, «in misura più intensa rispetto alla media nazionale e al Mezzogiorno (rispettivamente 1,3 e 4,2%).

L'andamento riflette però prevalentemente la variazione dei prezzi: a valori costanti le esportazioni «sarebbero rimaste sostanzialmente stabili». L'export lucano ha beneficiato del graduale superamento delle difficoltà di approvvigionamento del comparto degli autoveicoli, al quale è riconducibile una quota molto rilevante del totale delle esportazioni: al netto di questo comparto, le vendite all'estero sono lievemente diminuite in termini nominali (-1,2%).

Alla dinamica complessiva hanno contribuito positivamente, oltre agli autoveicoli, soprattutto l'alimentare, i macchinari e i prodotti agricoli, al cui andamento si è contrapposto quello degli apparecchi elettronici, degli articoli farmaceutici e delle materie plastiche. Le vendite nei paesi Ue, pari a quasi il 60% del totale, sono complessivamente aumentate (3,2%), dopo la stagnazione dello scorso anno.

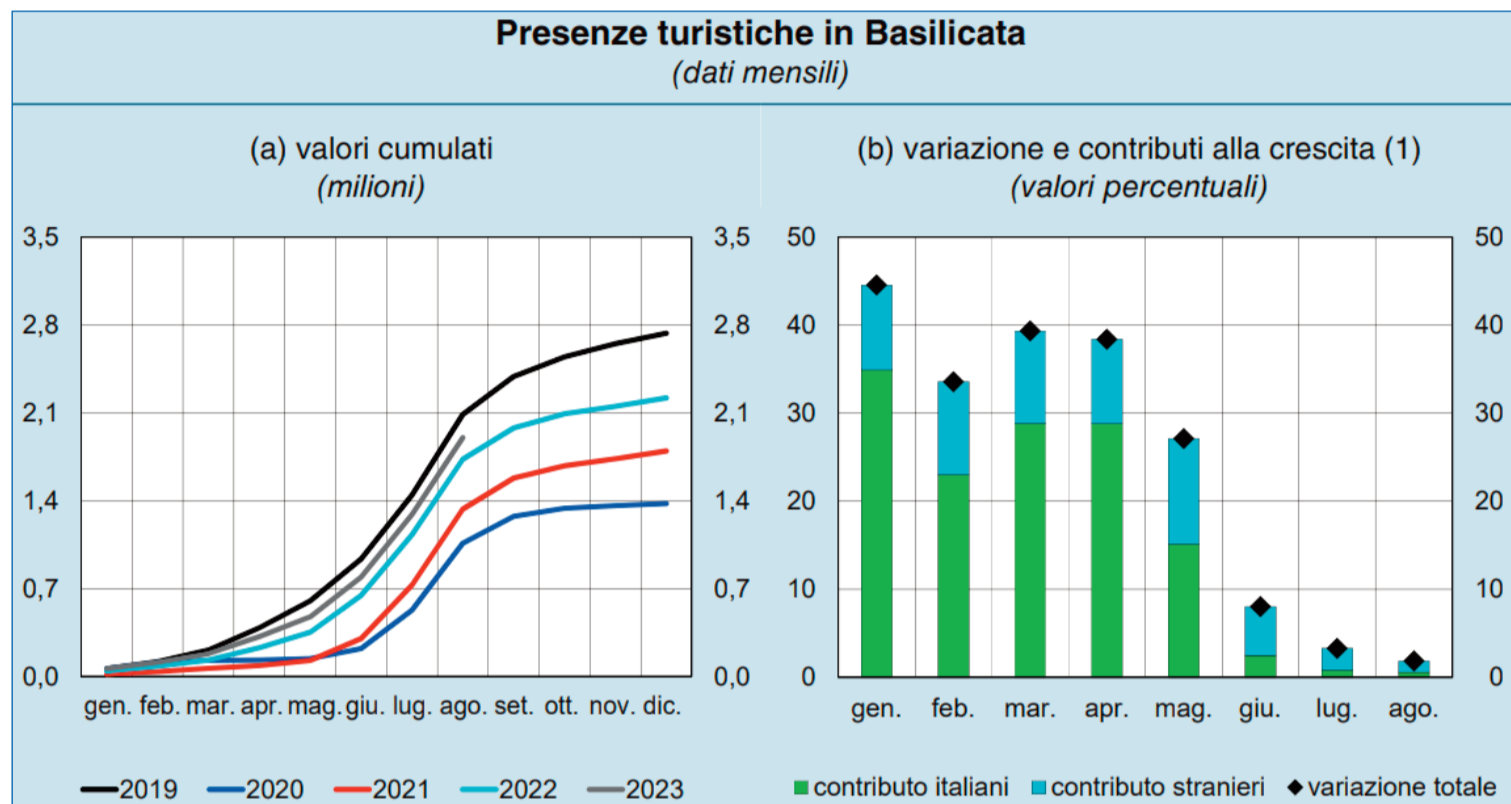
In particolare, sono cresciute quelle verso Francia e Germania, mentre si sono ridotte quelle verso la Spagna.

L'export nei paesi extra europei ha mostrato una forte accelerazione (12,1%), sostenuta soprattutto dai flussi diretti verso Stati Uniti e Regno Unito.

BENE IL TURISMO

Rilevato un «buon andamento del comparto turistico».

Secondo i dati provvisori forniti dall'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, nei primi 8 mesi di quest'anno le presenze turistiche sono aumentate del 10% rispetto al periodo corrispondente del 2022, raggiungendo un numero



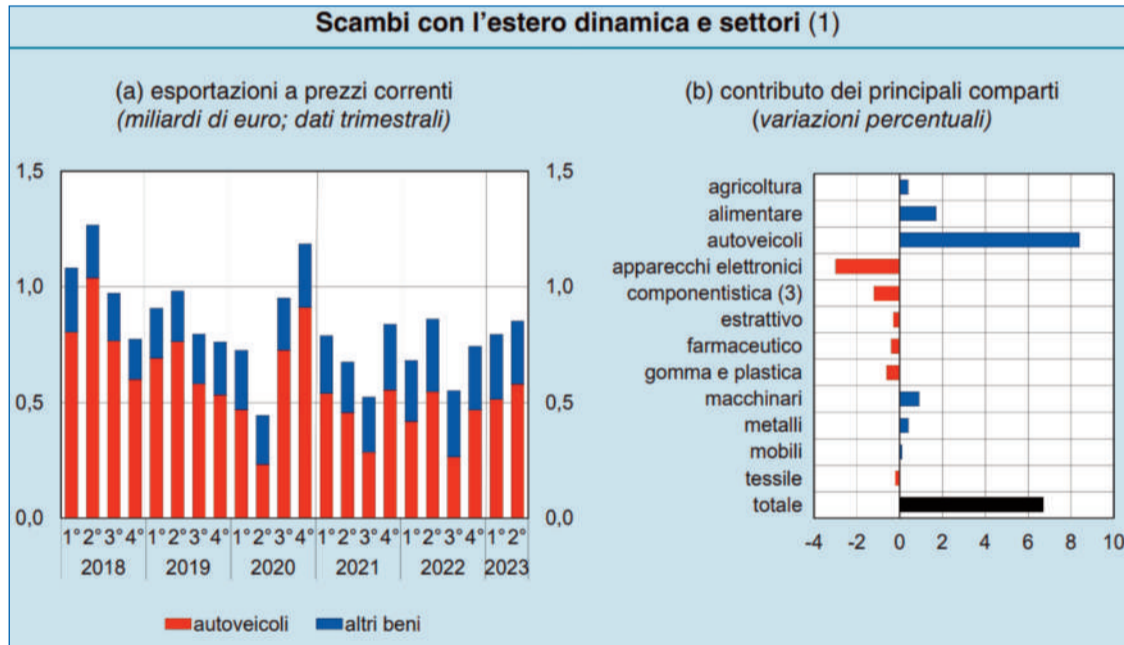
prossimo ai due milioni. L'andamento è stato positivo per i turisti italiani e, soprattutto, per gli stranieri, in crescita rispettivamente del 6,6 e del 35,1% rispetto al 2022. Conseguentemente, «la quota di turisti stranieri è salita al 14,8 per cento (12,1% nel corrispondente periodo del 2022), rimanendo tuttavia di molto inferiore rispetto alla media nazionale.

La dinamica, più intensa nei mesi invernali e primaverili, si è indebolita dall'inizio della stagione estiva, soprattutto tra i turisti italiani: ad agosto, mese nel quale si concentra oltre un quarto del totale annuale delle presenze, «queste ultime sono risultate sostanzialmente in linea con lo stesso mese dello scorso anno». Nel confronto con la media regionale, la crescita dei flussi è stata più sostenuta nella città di Matera, dove le presenze sono aumentate di quasi un quinto nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2022.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nei primi mesi del 2023 l'occupazione è cresciuta in regione: l'offerta di lavoro è stata sostenuta anche dall'aumento delle persone in cerca di occupazione.

Il lavoro alle dipendenze, che già nel 2021 aveva recuperato i valori pre-pandemia, è cresciuto del



2,9%, quello autonomo ha continuato a ridursi (-1,9). Al netto delle cessazioni, nei primi sei mesi del 2023 «sono state attivate oltre 6.700 nuove posizioni di lavoro: il dato è superiore rispetto all'analogo periodo del 2022 per effetto del minor numero di cessazioni».

Le attivazioni nette sono aumentate in tutti i principali settori ad eccezione delle costruzioni. Nei primi nove mesi del 2023, in Basilicata è lievemente aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, a differenza di quanto avvenuto nel resto del Paese.

FAMIGLIE: CONSUMI

E INDEBITAMENTO I consumi hanno continuato a risentire del rialzo dei prezzi, che erode il potere di acquisto delle

famiglie. A partire dai primi mesi di quest'anno l'inflazione è gradualmente attenuata: a settembre il dato registrato in Basilicata era il più basso tra le regioni italiane (3,4%; 5,3 in Italia). Il differenziale rispetto alla media del Paese è attribuibile prevalentemente alla dinamica delle spese per abitazione e utenze. Vi hanno inciso, come precisato dalla Banca d'Italia, «anche le misure regionali finanziate dalle compensazioni ambientali per l'attività estrattiva, che hanno contribuito a ridurre il costo delle forniture di gas a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno».

A giugno 2023 «i prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie hanno rallentato (2,6% su base annua, dal

4,7 del dicembre precedente».

La crescita dei prestiti per acquisto di abitazioni si è ridotta al 2,6% lo scorso giugno, dal 6,6 di fine 2022.

La dinamica dei mutui ha risentito della flessione delle nuove erogazioni che, al netto di surroghe e sostituzioni, sono diminuite del 28,0% nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2022, «in associazione anche con il forte calo delle compravendite immobiliari».

In un contesto di crescita della spesa familiare, come specificato dalla Banca d'Italia, «è proseguito nel primo semestre del 2023 l'aumento del credito al consumo, a un ritmo sostanzialmente analogo a quello di fine 2022 (4,4% a giugno; 4,5 a dicembre)».

Aggiornamento sull'economia lucana con i dati provvisori del 2023: il commento dei segretari della Cisl e della Cgil

Cavallo e Mega chiedono un cambio di passo sulle politiche industriali

Per il segretario regionale della Cisl, Vincenzo Cavallo, il rallentamento dell'economia lucana certificato dalla Banca d'Italia, in linea con il dato nazionale e con quello del Mezzogiorno, «va preso con responsabile attenzione: ci sono segnali positivi come la crescita di Stellantis, altri negativi come l'indebolimento delle costruzioni, il tutto dentro un contesto congiunturale che deve fare i conti con la forte instabilità internazionale». Secondo Cavallo «resta inevasa la questione delle politiche industriali per spingere verso l'alto la capacità competitiva del tessuto imprenditoriale locale, questione che va di pari passo con il tema delle infrastrutture materiali e immateriali sulle quali scontiamo ritardi storici». Per il segretario generale

della Cgil Basilicata, Fernando Mega, «il quadro che esce dal rapporto della Banca d'Italia sull'economia lucana, nonostante qualche spiraglio, indica ancora una volta che c'è bisogno di un netto cambio di passo, specie sulle politiche industriali e sull'aiuto strutturale alle famiglie, per le quali non sono sufficienti bonus vari e risorse a pioggia». «Preoccupante il dato sull'automotive - ha aggiunto Mega -. Dopo il parziale recupero sostenuto dal venir meno delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni input produttivi che avevano caratterizzato l'ultimo biennio, nel primo semestre del 2023 la produzione dello stabilimento Stellantis di Melfi è risultata superiore di quasi un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ma con

livelli produttivi che rimangono comunque di molto inferiori a quelli pre-pandemici. Il valore della produzione dell'estrattivo, da cui dipende anche l'ammontare delle royalties erogate a favore degli enti locali lucani, si è invece ridotto nel primo semestre di quest'anno, per effetto del calo delle quantità di idrocarburi estratte e, soprattutto, della marcata flessione dei corsi». Per Mega «ancora una volta i dati della Banca d'Italia ci indicano quindi che la strada fin qui imboccata è quella sbagliata». «Bisogna incentivare - ha sottolineato il segretario regionale della Cgil - la transizione ecologica e digitale a salvaguardia della buona e nuova occupazione e soprattutto diversificare l'economia luca-



● Cavallo e Mega

na che non può continuare a dipendere esclusivamente dall'automotive e dalle estrazioni petrolifere. Male anche il Pnrr. L'incertezza sulle prospettive macroeconomiche, acuita anche dalle tensioni geopolitiche, e l'aumento del costo del denaro hanno reso più fiacca la dinamica degli investimenti». «Prevedibile anche - ha concluso Mega - la riduzione del potere di acqui-

sto delle famiglie a causa dell'inflazione, nonostante un aumento dell'occupazione. Un dato significativo, che testimonia quanto più volte denunciato non solo dalla Cgil ma anche dal terzo settore che si occupa di povertà, e cioè della forte presenza in Basilicata di persone che sono povere pur lavorando. Ciò perché il lavoro è sempre più precario e i salari sono sempre più bassi».

La Flic Cgil lucana delusa dal tavolo tecnico in Regione: «Atteggiamento remissivo che denota scarsa conoscenza del mondo scuola»

Dimensionamento scolastico, «l'assessore regionale Casino minimizza»

Per il segretario regionale Flic Cgil, Paolo Fanti, e per la segretaria provinciale di Matera unitamente al responsabile scuola Potenza, rispettivamente Angela Uricchio e Paolo Laguardia, sul dimensionamento della rete scolastica in Basilicata, la Regione «minimizza». Il tavolo tecnico istituzionale che si è svolto sul dimensionamento scolastico, si è concluso, come hanno informato i sindacalisti, con un rinvio da parte dell'assessore regionale Casino, che «ha minimizzato la portata dei nuovi parametri dimensionali sul nostro territorio affermando che si tratta di un semplice riassetto delle dirigenze scolastiche, "si accorpano i dirigenti non le scuole" è stata la sua osservazione». «Un atteggiamento remissivo - hanno dichiarato Fanti, Uricchio e Laguardia - che non ci sorprende, perché oltre a denotare scarsa conoscenza del mondo della scuola si colloca sulla scia dell'inconcludenza politica della regione Basilicata, che, come abbiamo rimarcato nel corso dell'incontro, ha rinunciato a qualsiasi azione di contrasto nei confronti di una misura che, viceversa, avrà effetti pesantissimi sulle scuole del Mezzogiorno ed in particolare sulla scuola lucana, che percentualmente avrà il taglio più alto di istituzioni scolastiche. Una misura che determi-

nerà fratture profonde tra centro e periferia e tra istruzione tecnico-professionale e liceale, determinando enormi squilibri e disfunzionalità nell'assetto dimensionale delle scuole e marginalizzando vieppiù le zone interne e a minore densità demografica. Oltre a creare istituti ingestibili e ingovernabili, vere e proprie scuole monstre con un numero elevato di comuni e di plessi, e a determinare una forte contrazione dell'organico del personale Ata, già oggi insufficiente a garantire il servizio scolastico». «Una misura iniqua contro la quale, è bene ricordarlo - hanno aggiunto i sindacalisti -, la Cgil scoperò il 16 dicembre dello scorso anno, contenuta all'interno di una manovra economica inadeguata e di corto respiro. La Regione Basilicata avrebbe potuto, e dovuto, come noi avevamo chiesto da subito, sollevare il conflitto di attribuzioni rispetto ad una norma che ha calpestato le prerogative regionali in materia di organizzazione scolastica, come hanno fatto altre regioni, Campania, Puglia, Toscana e Emilia Romagna, così come avrebbe dovuto impugnare al Tar il Decreto Interministeriale 127 del 30 giugno scorso, quello che stabilì il numero di 84 scuole per la Basilicata nel 2024-25 e a regime di 82, così come ha fatto la Regione Campania, ottenendo peraltro

una importante sospensiva del Decreto e rinvio alla decisione della Corte Costituzionale, e la stessa Cgil, che quel decreto lo ha impugnato al Tar Lazio». «E invece - hanno ribadito Fanti, Uricchio e Laguardia - la Regione Basilicata ha deciso di sacrificare gli interessi dei lucani e della scuola lucana in nome della contiguità politica col governo nazionale, col quale non è stata nemmeno in grado di interloquire per scongiurare l'applicazione di questa scellerata norma. Atteggiamento rinunciatario e di totale accondiscendenza politica che ha tenuto persino nella conferenza Stato-Regioni, dove non ha battuto ciglio su un Decreto trasmesso tardivamente alla stessa Conferenza e nemmeno pubblicato in Gazzetta Ufficiale, e se non è stato raggiunto l'accordo in quella sede lo si deve ad altre 6 regioni che hanno svolto con dignità il proprio ruolo e difeso le proprie prerogative costituzionali in materia d'istruzione. A questo punto non ci resta che sperare nell'esito positivo dell'azione giudiziaria intrapresa da Cgil e Regione Campania, che sola può bloccare l'efficacia di una norma di legge che produrrà lo scardinamento del sistema scolastico lucano, rispetto alla quale servirà a ben poco il lavoro del tavolo tecnico istituzionale, che sarà chiamato ad ruolo di "esecutore te-



stamentario" delle spoglie della scuola lucana, che sarà dimensionata, anzi 'ridimensionata', sulla base di criteri meramente ragionieristici che non terranno conto delle condizioni orografiche, demografiche e socio-economiche dei nostri territori». «Se questo scenario dovesse concretizzarsi - hanno concluso il segretario regionale Flic Cgil, Paolo Fanti, e la segretaria provinciale di Matera unitamente al responsabile scuola Potenza, rispettivamente Angela Uricchio e Paolo Laguardia -, con la conseguente disarticolazione della nostra rete scolastica, ne porteranno la responsabilità il governo nazionale che ha introdotto misure restrittive per la scuola e quello regionale che non avrà fatto nulla per scongiurarne le ricadute negative sul territorio, accettando supinamente quelle scelte. E di questo dovranno rendere conto».

Il progetto è finanziato con fondi del Pnrr. Bardi: «Particolare attenzione alle fasce disagiate come anziani, stranieri, donne e residenti in aree periferiche»

La Regione ottiene 1,4 milioni di euro per la digitalizzazione facile dei lucani



Con la conferenza di apertura del ciclo di incontri “Giornate Digitali” ha preso il via ieri in Regione il progetto “Punto Digitale Facile” per l’attivazione su tutto il territorio regionale della “Rete dei servizi di facilitazione digitale”.

Alla giornata di presentazione hanno preso parte i Sindaci e i responsabili alla transizione digitale di tutti i Comuni lucani.

«La Regione Basilicata – ha dichiarato il presidente Bardi a margine dell’incontro – punta con questo progetto all’alfabetizzazione digitale di tutti i cittadini lucani con particolare attenzione alle fasce disagiate come anziani, stranieri, donne e residenti in aree periferiche. L’accesso di queste fasce di popolazione ai servizi online della pubblica amministrazione – ha concluso Bardi - promuove-

re il pieno diritto di cittadinanza digitale attiva di ognuno».

«Impiegheremo le risorse del Progetto – ha detto il Capo di Gabinetto del presidente della Regione Basilicata Michele Busciolano – per attivare almeno 31 punti rete - centri di facilitazione digitale sul territorio lucano. Si tratta di presidi importanti, soprattutto per gli anziani, per il pieno accesso a servizi essenziali attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale».

«Attraverso un’analisi preliminare – ha spiegato il dirigente dell’Ufficio speciale per l’Amministrazione Digitale Nicola Coluzzi – abbiamo censito i fabbisogni di facilitazione digitale, dividendoli per fasce di età e Comune. Abbiamo numeri ben precisi sulle esigenze da cui partire per attuazione di questo Progetto che punta a migliorare ogni colmare il diffuso deficit di competenze digitali».

Il progetto è finanziato con fondi del PNRR. La specifica misura ha assegnato alla Basilicata un finanziamento di circa 1,4 milioni di euro, con cui attivare i punti rete con l’obiettivo di raggiungere almeno 25.000 cittadini lucani. Circa 35 “facilitatori digitali” si attiveranno per stimolare la domanda, erogare servizi di formazione e di supporto all’utilizzo dei principali dispositivi informatici e delle piattaforme digitali pubbliche e private. Alcuni punti rete saranno fissi, altri itineranti. La selezione dei facilitatori, che saranno retribuiti con risorse del progetto, sarà effettuata da una società esterna. La Regione contribuisce alla copertura finanziaria con un cofinan-

ziamento di circa 600 mila euro.

I servizi sono stati già attivati, attraverso un potenziamento del personale, nei centri regionali presenti sul territorio che operano come sportelli al cittadino per la distribuzione dello SPID e della Firma Digitale.

«L’incontro di oggi – ha spiegato il funzionario dell’Ufficio speciale per l’Amministrazione Digitale e responsabile del Progetto Salvatore Panzanaro - pone le basi per una diffusione estesa e capillare su tutto il territorio dei servizi, grazie al coinvolgimento delle amministrazioni locali che agevoleranno e daranno piena efficacia all’intervento. Tutti i 131 comuni, e quindi tutti i loro cittadini, con qualsiasi condizione sociale e fascia d’età, potranno fruire, a richiesta, dei servizi di facilitazione digitale».

È previsto che oltre un terzo dei facilitatori si sposterà quotidianamente su tutto il territorio per intercettare e soddisfare le richieste dei cittadini, specie quelli con problemi di mobilità. I servizi di facilitazione saranno disponibili, sia nella forma stabile che in quella itinerante, per almeno 24 ore settimanali, generalmente dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 13:00, con possibilità di adattare tali orari a particolari esigenze e contingenze che dovessero crearsi sul territorio. Il progetto ha un orizzonte temporale di 2 anni e mezzo (fino a giugno 2026), durante il quale raggiungere il risultato minimo previsto, ma è volontà della Regione Basilicata continuare a mantenere il servizio anche successivamente alla sua scadenza.

Il Dirigente dell’Einstein-De Lorenzo e il Responsabile della Tempor firmano un accordo di partenariato con alcune aziende nell’area industriale di Potenza e Tito Scalo

Nasce la prima Academy in Basilicata dedicata alla mecatronica, automazione e informatica industriale

Ha visto la luce ieri mattina nell’aula magna dell’IIS “Einstein-De Lorenzo di Potenza la “Academy MeccatroniXperience”, la prima academy in Basilicata dedicata alla Meccatronica, Automazione Industriale, Informatica Industriale ed Elettrotecnica. Alla presenza dell’Assessore regionale allo Sviluppo economico e al Lavoro Michele Casino, il Dirigente scolastico dell’IIS “Einstein-De Lorenzo” e il Responsabile della Tempor srl, hanno firmato un accordo di partenariato con alcune delle maggiori aziende presenti nell’area industriale di Potenza e Tito Scalo finalizzato a formare e preparare all’assunzione, profili altamente specializzati e rispondenti alla crescente domanda di competenze nel settore industriale lucano. «L’Accademia rappresen-



ta una collaborazione concreta tra il mondo dell’istruzione e dell’industria, finalizzata a superare il fenomeno dello skill mismatch, ovvero la mancata corrispondenza tra le competenze richieste dalle aziende e quelle effettivamente in possesso da parte dei lavoratori e/o dei candidati – spiega la professoressa Giusy Laurino, Assessore alle attività pro-

duttive del Comune di Tito e tutor coordinatrice del progetto Academy- Sono infatti molte le aziende lucane, soprattutto tra le più specialistiche e innovative, ad aver manifestato più volte la necessità di personale qualificato e specializzato, sfatando un mito piuttosto radicato, relativo alla cronica mancanza di offerte di lavoro nel territorio lucano».

Imprescindibile per la nascita dell’academy, il lavoro svolto da Laurino, che da anni lavora con entusiasmo e grande impegno al rilancio dell’intera area industriale e alla creazione di un ponte tra il mondo dell’istruzione e quello delle imprese lucane.

I corsi, completamente gratuiti, partiranno nelle prossime settimane e sa-

ranno indirizzati ai maggiorenni lucani, anche privi di un diploma, i quali saranno formati all’utilizzo di software e strumenti specifici in uso nelle aziende di Potenza e Tito Scalo. Questo, infatti, il senso dell’accordo: «innescare un circolo virtuoso tra offerta e domanda di lavoro, attraverso la concreta partecipazione di tutti gli attori coinvolti, ovvero scuola, aziende, mondo della formazione, politica. I primi corsi riguarderanno il disegno tecnico informatizzato 2D e 3D e l’Inglese Tecnico, aree di competenza fortemente richieste dalle aziende. Le lezioni si terranno in orario pomeridiano, principalmente nei laboratori della sede dell’IIS “Einstein-De Lorenzo” di Potenza, ma saranno ospitate anche all’interno delle aziende».

EMANUELA CALABRESE



FRAGOLE & SUDORE

**MERCOLEDÌ E VENERDÌ
ORE 20:30**



68

TASTO BLU

Le Cronache TV

DOVE VEDERCI

TUTTA ITALIA - **CANALE 68**

● TASTO BLU



GUARDIA DI FINANZA Ad accoglierlo il Generale di Brigata Pennoni: «Competenza e dedizione in un prezioso servizio a beneficio dell'intera collettività»

Il Comandante interregionale Augelli in visita al Comando regionale lucano

Il Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale della Guardia di Finanza, il Generale di Corpo d'Armata Vito Gianpaolo Augelli, ha fatto visita al Comando Regionale Basilicata. All'arrivo presso la Caserma "M.C. Gerardo Forlenza C.V.M." di via della Meccanica di Potenza, il Comandante Interregionale è stato accolto dal Comandante Regionale Basilicata, Generale di Brigata Roberto Pennoni. Nel corso dell'evento l'Alto Ufficiale ha salutato una rappresentanza del personale in servizio, il Cappellano Militare, i delegati del Consiglio di Base di Rappresentanza militare, nonché i componenti dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, ai quali ha inteso esprimere parole di vivo apprezzamento per il lavoro svolto, esortando i presenti a approfondire le migliori energie affinché l'azione del Corpo continui a tradursi, con competenza e dedizione, in un prezioso servizio a beneficio dell'intera collettività lucana.

Al Comandante Interregionale è stato inoltre illustrato un briefing istituzionale nel corso del quale il Generale Pennoni, alla presenza di tutti gli Ufficiali e dei Comandanti



dei Reparti della provincia di Potenza, ha affrontato le tematiche più rilevanti relative al personale, alla logistica e all'attività operativa, evidenziando il ruolo e le funzioni strategiche del Corpo, inteso quale Istituzione capace di corrispondere efficacemente ai mutamenti del contesto generale, a tutela degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea e del Paese, a salvaguardia del-

le libertà economiche dei cittadini. In seguito il Generale Augelli ha incontrato le principali Autorità della regione e della provincia. Nel pomeriggio, il Comandante Interregionale si recato a Matera per proseguire la sua visita alle Fiamme Gialle di quella provincia. Al termine della giornata, il Comandante Interregionale ha espresso parole di apprezzamento al Coman-

VENERDÌ NELL'AULA GRIPPO DEL TRIBUNALE DI POTENZA

Il Convegno "La mafia non è affatto invincibile"

Venerdì alle ore 10 e 30 si svolgerà nell'aula Grippo del Tribunale di Potenza l'evento dal titolo "La mafia non è affatto invincibile (G. Falcone)-Devianza giovanile e criminalità organizzata". Oltre il saluto da parte di personalità politiche, offriranno il loro contributo alla manifestazione professionisti ed alte cariche in materia di pubblica sicurezza. Esprimerà le conclusioni il Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Chiara Colosimo.

A moderare i lavori il Consulente della Presidenza della Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati, l'avvocato Giuseppe Giuzio.



dante Regionale per cui la Guardia di Finanza l'azione svolta e per la positiva considerazione di gode tra le varie Istituzioni e nella collettività.



Il Curriculum: dalla Marina ai vertici delle più importanti aziende sanitarie. Nominato anche il commissario all'Asm

Sanità, colpo grosso: Mancini Dg

Per il post Bortolan, Bardi e Fanelli arruolano un big per rilanciare la governance sanitaria lucana

Maurizio Nunzio Cesare Friolo è il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria di Matera, mentre Massimo Mancini è il colpo grosso in Regione dove Bardi e Fanelli lo hanno scelto come nuovo direttore generale del Dipartimento Salute e Politiche della persona. Nella seduta di ieri in Giunta, è stata dunque definita la governance dell'Azienda Sanitaria di Matera e della Direzione generale per la Salute e le Politiche della persona.

«Professionalità indiscusse, esperienze clamorose, CV di valore per la sanità lucana. Con queste due indicazioni diamo velocemente una guida stabile all'Asm e alla Direzione Salute. La settimana prossima provvederemo alla nomina del Dg del Crob, a compimento della procedura, in attesa della nomina da parte del ministro della Salute del Direttore scientifico, che avrà sicuramente un CV di fama internazionale. Voglio ringraziare la dr.ssa Sabrina Pulvirenti per il lavoro in Basilicata, in anni complicati da molti punti di vista e desidero formularle i migliori auguri per il nuovo incarico che è andata a ricoprire. La nomina del dott. Friolo all'Asm premia la continuità, essendo già direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria materana, mentre invece il dott. Mancini avrà il compito di dare nuovo slancio alla sanità regionale», ha affermato a margine della seduta di giunta il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi.

«L'obiettivo è di "mettere a terra" la nuova medicina territoriale disegnata dal Pnrr da qui al 2026. La settimana prossima completeremo la governance del Crob, per potenziare la ricerca scientifica e le cure oncologiche a Rionero in Vulture, un centro di eccellenza da difendere e valorizzare, anche con il rientro di competenze dall'estero», aggiunge il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla Salute, Francesco Fanelli. che prosegue: «Abbiamo dato una nuova organizzazione alla sanità lucana, che go-



● Mancini e Friolo

de oggi di una governance stabile e che si affaccia alle nuove sfide, consapevoli delle criticità di sistema, penso al personale medico, all'eredità che abbiamo ricevuto, pesantissima, e con un ricambio generazionale da fare a livello territoriale, sanitario e organizzativo. Una sfida epocale, che oggi possiamo condividere con nuove e valenti figure professionali» conclude Fanelli.

IL PROFILO DI MANCINI

Come dicevamo, il colpo grosso è il neo direttore generale del Dipartimento Salute e Politiche della persona della Regione Basilicata, che governa tutte le aziende sanitarie lucane. Mancini è una vera eccellenza sanitaria: 64 anni, pugliese, lascia la direzione amministrativa dei cinque ospedali di Taranto (Ospedale Centrale SS Annunziata di Taranto, Ospedale Moscati di Taranto, Ospedale San Pio di Castellaneta, Ospedale Valle d'Itria di Martina Franca, Ospedale Civile San Marco di Grottaglie, Ospedale Giannuzzi di Manduria). Bardi e Fanelli lo hanno scel-

to per le sue indubbi e competenze, ma anche per gestire il post Bortolan particolarmente complicato per come si è confuso. Non sarà di certo un caso, infatti, che nel percorso formativo di Mancini ci sia anche l'esperienza della Marina dove si è congedato come Tenente colonnello prima di intraprendere la carriera sanitaria. Le competenze di Mancini sono enormi: è stato in passato anche direttore amministrativo della Asl di Bari e dell'Ircs Oncologico, svolgendo anche funzioni di Direttore generale. La sua figura professionale era stata in predicato anche per il Crob, ma, evidentemente, per le sue grandi doti manageriali è stato preferito al Dipartimento che sovrasta e indirizza le strutture sanitarie. Ed infatti, la nomina del Dg per la struttura di Rionero in V. è slittata alla prossima settimana. Positive le reazioni nell'ambiente, dove si è registrato apprezzamento per la scelta fatta dal cdx, soprattutto per l'esperienza amministrativa della figura scelta, dato il rilancio necessario della macchina sanitaria lucana.

Il segretario generale della Cisl Fp Basilicata accoglie positivamente la nomina del nuovo commissario straordinario dell'Asm Matera

Sanità, Bollettino: «Bene la nomina di Friolo, ora accelerare su liste d'attesa e organici»

«**L**a nomina di Friolo quale nuovo commissario dell'Asm riempie un vuoto amministrativo non compatibile con una gestione efficace ed efficiente di una macchina estremamente complessa come quella della sanità». È quanto dichiara il segretario generale della Cisl Fp Basilicata Pino Bollettino. «Il nostro auspicio – aggiunge il sindacalista – è che questa

nuova nomina possa consentire all'azienda sanitaria quel colpo di reni necessario ad affrontare tutte le problematiche organizzative e gestionali che interessano da tempo la sanità materana».

«Ci sono questioni che si sono incancrenite e che vanno affrontate con risolutezza e in un clima di dialogo con le forze sociali. Le priorità – prosegue il segretario generale della Cisl Fp Basilicata –

sono note: dal grande problema delle liste d'attesa al potenziamento del personale infermieristico, sociosanitario e amministrativo». «Allo stesso tempo – conclude Bollettino – serve investire sui professionisti della salute che sono i medici per ridare all'ospedale di Matera e ai presidi di Policoro, Stigliano e Tinchì la possibilità di ritornare ad essere centri di attrazione e di eccellenza».



● Bollettino

CRONACHE



ha fatto

BOM

CHANNEL

**853 IMPIANTI PER
VEDERCI IN TUTT'ITALIA!**



68 TASTO BLU

Le Cronache Tv

TASTO BLU

**IN UN SOLO CANALE
TANTI CONTENUTI**

Le Cronache
stampa tivù radio digital

**UN CANALE INTERATTIVO CON:
MUSICA ● INTRATTENIMENTO ● INFORMAZIONE
● SALUTE ● E MOLTO ALTRO**

Le Cronache © Copyright 2023

POTENZA Il Comune annuncia l'allocatione di nuovi fondi che però soddisfano soltanto il 60% del monte ore stabilito. I sindacati chiedono intervento della Regione

Assistenza all'autonomia, anche gli operatori "in agitazione" per la copertura del servizio



● L'edizione del 9 ottobre

DI ROSAMARIA MOLLIKA

POTENZA. Si è tenuto ieri mattina in Prefettura un incontro tra sindacati, Comune di Potenza, RTI e Regione Basilicata sul servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per i bambini disabili delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del capoluogo. Continua la battaglia per garantire un servizio essenziale ai bambini con disabilità o con difficoltà di apprendimento che non coinvolge soltanto le famiglie stanche di vedere negati ai propri figli il diritto allo studio, ma anche gli operatori che prestano il servizio.

Come avevamo annunciato ieri, il Comune ha dichiarato di aver dato comunicazione formale alle cooperative che gestiscono il servi-

zio circa lo stanziamento di ulteriori risorse, pari a 194 mila euro, per incrementare il monte ore di servizio dalle iniziali 47.600 a 58.000.

Un aumento che consente alle cooperative di ripristinare le condizioni contrattuali ai circa 100 addetti impegnati anche perché, va ricordato, per fare fronte al taglio delle ore a inizio anno scolastico le cooperative avevano fatto ricorso a ferie e permessi.

Per Emanuela Sardone della Fisecat Cisl e Fabio Tundo della Uiltucs «l'incremento delle risorse non è tuttavia sufficiente se è vero che con l'attuale monte ore si riesce a garantire solo il 60 per cento del reale fabbisogno». Di qui la nostra sollecitazione indirizzata alla Regione Basilicata, presente con un suo funzionario, di mettere in campo un piano triennale destinando risorse sufficienti a coprire l'intero fabbisogno».

Fisecat e Uiltucs hanno annunciato che lo stato di agitazione proseguirà fino al ripristino degli orari contrattuali e che chiederanno un ulteriore tavolo di confronto all'assessore Francesco Fanelli «per sollecitare un impegno concreto da parte della Regione Basilicata con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio a tutti i bambini disabili».

Quest'anno sono 122 i bambini che hanno richiesto l'assistente all'autonomia e alla comunicazione, un numero che purtroppo è destinato a crescere negli anni. Le risorse economiche a disposizione del Comune riuscivano a coprire soltanto il 45% del monte ore, troppo poco per garantire un servizio decente alle famiglie e per garantire condizioni contrattuali decenti agli operatori.

Va ricordato che lo scorso 11 ottobre si è tenuto un incontro presso il Garante dell'In-

fanzia tra le famiglie interessate, il dipartimento Salute della Regione Basilicata, il Comune di Potenza, la scuola Sinisgalli e il presidente di una cooperativa. Un incontro che non ha portato a grandi risultati.

Davanti al Prefetto invece, le aziende che si occupano nella città di Potenza del servizio si sono impegnate entro il 13 novembre a presentare la nuova programmazione al fine di ristabilire l'orario attualmente ridotto con l'utilizzo di altri istituti contrattuali. «Se a Potenza il problema è stato parzialmente risolto, nonostante le risorse a disposizione non siano sufficienti a garantire l'assistenza a tutti i bambini, sul resto dei Comuni la situazione rimane drammatica» fa sapere la Fp Cgil.

«La Regione Basilicata, nonostante gli impegni presi ormai nel lontano 2019, non approntando il piano triennale e non prevedendo risorse su questo importantissimo servizio ai bambini diversamente abili, di fatto nega il diritto allo studio della fascia più debole della popolazione. - continua - All'incontro in Prefettura l'assessore regionale alle Politiche alla persona, Francesco Fanelli, non si è presentato, delegando un dirigente, nominato da soli quattro mesi, che non ha potuto che prendere atto delle richieste, senza possibilità di dare risposte e prendere impegni concreti anzitutto sulla basilare questione delle risorse».

«Se entro la fine di quest'anno la Regione Basilicata non appronterà il piano e metterà a bilancio risorse sul servizio, la Fp Cgil, unitamente alla Confederazione, si mobilerà con i lavoratori e le lavoratrici in sinergia con le famiglie per esigere il diritto costituzionale lesa» conclude la Fp Cgil.

POTENZA Wwf e Ehpa scrivono alla Procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo affinché possano porsi in essere «azioni in favore dell'interesse della comunità»

A via Maratea continuano i lavori, la denuncia: «Violata l'ordinanza della Soprintendenza»



Nonostante l'Ordinanza di sospensione dei lavori che la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio ha emanato affinché si evitasse che la casetta rurale di probabile origine settecentesca sita nel boschetto di via Maratea fosse distrutta ad appannaggio della costruzione di un nuovo edificio residenziale, i lavori non si sono

mai fermati. A segnalare le presunte violazioni dell'ordinanza sono, ancora una volta, l'Ehpa e il "Wwf Potenza" che scrivono nuovamente alla Soprintendenza, al Comando Carabinieri Tutela del patrimonio culturale e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza per denunciare che «il proprietario ha continuato i lavori provvedendo alla

demolizione di una parte del fabbricato interrato, più precisamente il 2 novembre un escavatore si è diretto sulla parte della casa rurale del 1760, già parzialmente abbattuta senza l'Ordinanza della Soprintendenza per i beni archeologici, architettonici e tutela del Paesaggio e ha continuato a lavorare» e dichiarandosi parte offesa.

Intanto il "Coordinamento Associazioni Lucane Per la Biosfera" afferma che «i cittadini residenti nelle vicinanze del cantiere hanno dovuto in diverse occasioni sopportare atteggiamenti poco consoni da parte dei degli addetti ai lavori» e concludono: «Trattandosi di violazioni riguardanti l'interesse pubblico, il bene comune e i diritti costituzionalmente riconosciuti, s'invia il presente comunicato anche agli organi preposti al controllo delle leggi dello Stato e della Costituzione,

con la speranza che possa essere di stimolo a porre in essere ogni opportuna azione in favore dell'interesse e del benessere della comunità intera».

Il rione Verderuolo, va ricordato, «proprio nella zona di Via Roma e Via Maratea su un atto del Comune di Potenza del 2004 aveva la denominazione "zona ad edilizia residenziale satura", una zona che secondo la mappa del rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino veniva definita a "rischio idrogeologico elevato" e questo, fino al 2017 esattamente fino ad un anno prima del crollo del muro del palazzo Di Lorenzo» sottolineano Ehpa e Wwf.

I lavori proseguono alacramente nonostante la mobilitazione di residenti, associazioni e cittadini che proveranno in tutti i modi ad evitare l'ennesima speculazione edilizia nel quartiere.

R.M.

Da un lato della polemica le offese sui social rivolte alla referente di Iv Marika Padula, dall'altro la replica che appare troppo tiepida nel prendere le distanze dall'accaduto

Insulti sessisti in politica, il botta e risposta tra Italia Viva e "Noi Moderati" Basilicata

«Il circolo di "Italia Viva" Potenza fa quadrato intorno alla propria referente per le Politiche Sociali Marika Padula, ed esprime totale solidarietà per le offese sessiste ricevute via social da un noto esponente e dirigente di "Noi Moderati"». È quanto si legge in una nota diffusa dalla sezione Iv della città di Potenza in merito ai fatti accaduti nella serata di domenica, quando su facebook la Padula è stata oggetto di un pesante insulto sessista da parte di un noto esponente cittadino del partito di Maurizio Lupi. «Chiediamo al segretario regionale di "Noi Moderati", Francesco Cannizzaro, una presa di posizione netta su quanto tristemente accaduto e anzi - si legge nella nota - ci saremmo già aspettati, conoscendo lo stile che lo contraddistingue, una repentina ed inequivocabile presa di posizione del partito, oltre le scuse a titolo personale del solo Marsico». «Non si può - prosegue il Circolo Iv di Potenza - tacere di fronte a simili misfatti, perché anche dalle aggressioni verbali passa la degenerazione culturale oltre che politica dei nostri tempi». Sul caso è intervenuta anche la stessa Marika Padula, referente per le Politiche Sociali Basilicata Italia Viva: «Trovo mortificante quanto accaduto, e ancor di più da cittadina di questa città, il silenzio della politica e delle istituzioni incaricate. La difesa sulla violenza ha forse colori politici? Assistingo ogni giorno a proclami e convegni contro la violenza di ogni genere nei confronti delle donne, ma poi sfugge che quegli stessi proclami, andrebbero praticati con azione concrete e visibili. Oggi - conclude Padula - è toccato a me, e spero davvero che non possa mai più accadere a nessuna altra donna».

LA REPLICA

Chiamato pubblicamente in causa, il gruppo di

"Noi Moderati" Basilicata ha replicato al sollecito del Circolo di Italia Viva di Potenza e della propria referente per le Politiche Sociali Marika Padula, rimarcando come «quanto posto all'attenzione dell'opinione pubblica prima via social, poi tramite stampa, da Marika Padula, non può che trovare la più ferma censura e presa di distanza da parte del Gruppo di "Noi Moderati"». «D'altronde - si legge nella nota - la gravità dell'episodio è stata prontamente riconosciuta dal suo autore, il quale ammettendo il suo errore, si è pubblicamente scusato per il suo gesto». Pertanto, a giudizio del gruppo di "Noi Moderati" Basilicata «sarebbe potuto bastare a chiarire l'accaduto e dimostrare quanto rivendicato dagli amici di Italia Viva (una presa di posizione netta) senza dover necessariamente portare la questione sul piano politico, trattandosi di una conversazione, quella incriminata, che aveva evidente natura personale». Ciò premesso quello di cui «avremmo fatto volentieri a meno - enfatizza il gruppo regionale di "Noi Moderati" - è prendere parte ad una discussione che tutto ha tranne che carattere politico. Tuttavia - prosegue la nota - ci vediamo costretti, nostro malgrado a difendere il buon nome del nostro partito, strumentalmente tirato in ballo, ed il buon nome delle persone che lo compongono». Da tale considerazione e «nel rispetto dei valori e dei principi che "Noi Moderati" propone e difende», il gruppo regionale prende «le distanze dall'utilizzo di ogni termine sessista, violento e offensivo, da chiunque provenga e a chiunque sia diretto. Prendiamo, però, altrettanto e decisamente, le distanze - enfatizza la nota - da chiunque voglia rendere questo tipo di argomenti oggetto di propaganda politica». «Accetteremo sempre il dialogo ed il confronto su temi politici, al contrario non ci presteremo a rese



Il post della discordia

dei conti dal sapore privato, accettando provocazioni strumentali e propagandistiche da altri soggetti politici che evidentemente - conclude nella nota il di "Noi Moderati" Basilicata - per arrivare a tal punto, devono essere a corto di argomenti».

L'area attrezzata all'aperto per praticare gratuitamente attività sportiva, accessibile a tutti, rientra tra quelle realizzate in altre 10 città italiane

Parco di Montereale, inaugurata la prima "Popup Sport Zone"

POTENZA. La piscina comunale "Rivello", all'interno del parco di Montereale è stata scelta come luogo nel quale svolgere la conferenza stampa tenutasi in concomitanza con l'inaugurazione della prima "Popup Sport Zone" di Potenza, realizzata nell'ambito del progetto promosso da ASC Attività Sportive Confederate, con il contributo del Dipartimento per lo Sport. Alla presenza del campione olimpico e testimonial dell'iniziativa, Maurizio Damilano, sono state descritte le finalità delle "Popup Sport Zone", tra le quali quelle di «migliorare la qualità di vita dei cittadini, contribuendo a generare modelli urbani sostenibili, favorendo la diffusione della pratica sportiva come strumento di socialità, inclusione e salvaguardia della salute» come ha evidenziato il sindaco Mario Guarente. Le "Popup Sport Zone", grazie all'intervento finanziario e progettuale di ASC, sono sorte o lo saranno nell'immediato futuro, in 10 città italiane (Alessandria, Bari, Como, Ferrara, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno e Verona) e vedranno la creazione di altrettante aree attrezzate all'aperto, che «saranno provviste anche di dotazioni dedicate ai



L'area attrezzata di Potenza

diversamente abili e risulteranno dunque accessibili da tutti, gratuitamente, in qualsiasi momento della giornata, consentendo di svolgere liberamente diverse tipologie di attività sportiva», ha ricordato l'assessore allo Sport Gianmarco Blasi, presente all'appuntamento con la stampa insieme a Damilano, al sindaco, agli altri assessori comunali Maddalena Fazzari e Fernando Picerno, all'assessore regionale alla Salute e alle Po-

litiche sociali, Francesco Fanelli, al direttore generale di ASC, Valter Vieri, al presidente regionale di ASC, Sandrino Caffaro, al coordinatore regionale di "Sport e Salute", Matteo Trombetta, alla componente della giunta regionale Coni, Marina Pecoriello e a una numerosa delegazione degli studenti del liceo scientifico "Pasolini", con i rispettivi docenti. «Il progetto "Popup Sport Zone" - spiegano gli organizzatori - trae ori-

gine dalla consapevolezza che la pratica dell'attività fisica è strettamente connessa all'ambiente in cui si risiede e al contesto in cui si vive: il modello di riferimento è quello della "città in 15 minuti", che mira a garantire al cittadino la possibilità di svolgere alcune funzioni essenziali, compresa l'attività sportiva, entro distanze percorribili in 15 minuti a piedi o in bicicletta dalla propria abitazione». «Riteniamo - ha evidenziato la Fazzari - che la "Popup Sport Zone", oltre a incentivare la pratica sportiva, la socialità e l'integrazione, possa generare modelli di sviluppo urbano sostenibili, favorendo la riduzione dei tempi impiegati per gli spostamenti e contribuendo a contenere le emissioni inquinanti». La realizzazione delle "Popup Sport Zone" sarà inoltre accompagnata dalla creazione di una App dedicata e di un sistema a elevato livello di digitalizzazione. In particolare, in ognuna delle aree attrezzate, anche per quella che è stata realizzata nel nostro parco di Montereale, sarà presente un QR code che, dopo essere stato inquadrato, consentirà di conoscere le attività che è possibile praticare sugli attrezzi installati.

Anche dal presbiterio diocesano la condanna per la contestazione avvenuta domenica in occasione della Messa celebrata nella Trinità dove fu ritrovato il cadavere di Elisa

Caso Claps, continua il sostegno pubblico a Monsignor Ligorio: «Squallida aggressione»



● L'articolo pubblicato ieri da Cronache Lucane

DI AFRA PACE

POTENZA. Una «squallida aggressione all'Arcivescovo e ai fedeli accorsi per la Messa». Non usano mezzi termini i sacerdoti dell'Arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo nel definire quanto avvenuto, domenica scorsa, all'ingresso della chiesa della Santissima Trinità del capoluogo lucano, in occasione della celebrazione della prima Messa dal ritrovamento del cadavere della

16enne potentina Elisa Claps, uccisa nel 1993 (per il quale omicidio è stato condannato Danilo Restivo, attualmente detenuto in Inghilterra anche per l'assassinio di un'altra donna, quello di Heather Barnett) e il cui cadavere fu ritrovato nel sottotetto dello stesso luogo sacro il 17 marzo 2010, 17 anni dopo la sua scomparsa.

Il sit-in, promosso dall'Associazione Libera con Gildo Claps, e che ha radunato diverse centinaia di persone, si

sarebbe dovuto svolgere in «religioso silenzio». Ma si è progressivamente trasformato, sebbene per la «legittima opportunità di manifestare il proprio pensiero, finanche il proprio dolore», si sia trasformata in una contestazione senza precedenti in città - per toni e modalità - contro i celebranti, tra i quali l'Arcivescovo Salvatore Ligorio, i due sacerdoti che lo accompagnavano e i circa 60 fedeli che hanno preso parte alla funzione. Al passaggio dei partecipanti alla celebrazione, la folla ha più volte applaudito ironicamente, ha scandito parole come «Vergogna!» e «Assassini!», ripetendo il nome di Elisa. Ci sono stati addirittura degli sputi indirizzati ai fedeli. Particolarmente contestato è stato l'Arcivescovo per la decisione di tornare a celebrare la Messa domenicale in quella chiesa, sebbene quella svoltasi già in occasione della ricorrenza del 2 novembre scorso.

«Non si dovrebbe mai dimenticare - scrive in una nota il presbiterio potentino - che il dolore per Elisa non è condiviso solo dalla famiglia Claps, né tantomeno da chi ritiene che offese e volgarità possano onorare la memoria di chi ora vive in Paradiso, atteggiamenti che certamente non appartengono a quanti amano veramente Elisa, ma è un dolore proprio di tutta la comunità potentina e dunque anche di noi presbiteri che, insieme all'Arcivescovo, costituamo la famiglia sacerdotale dell'Arcidiocesi». Per questa ragione, «con l'Arcivescovo continuiamo a pregare e ad essere vicinissimi alla famiglia di Elisa». Parole, queste, di vicinanza all'Arcivescovo Ligorio che si aggiungono altre note pubbliche già inviate nelle scorse ore dall'Istituto teologico del Seminario Maggiore Interdiocesano di Potenza, dall'Arcivescovo di Acerenza, Mons. Francesco Sirufo «insieme a tutta la sua comunità diocesa-

sana» e dall'Arcidiocesi di Matera-Irsina e dalla Diocesi di Tricarico. Tant'è, per il clero potentino, «offendere Monsignor Ligorio con epiteti infamanti, degni dei peggiori luoghi comuni, ha significato offendere tutti noi che, tra l'altro, conosciamo la mitezza e l'amore che l'Arcivescovo ha per questa terra e la sua sofferenza intima per la tragedia di Elisa».

La Messa, sottolinea il presbiterio diocesano, «per chi crede è il modo più autentico per cogliere la vita che continua dopo la morte e vive il tempo dell'eternità. Per chi non crede, essa è comunque esercizio di libertà che andrebbe rispettato in ogni caso». I sacerdoti avvertono dunque «l'urgenza di far giungere anche pubblicamente la vicinanza e la stima per il nostro Arcivescovo, non formale ma sostanziale e autentica, unitamente all'affetto per un pastore che ha agito sempre per il bene di tutti».

A Baragiano al via la presentazione con il consigliere scientifico Perri, il direttore della Programmazione Morvillo e l'economista Cuoco

Bardi incontra i sindaci del Marmo Platano per la nuova "Strategia aree territoriali 2023-2027"

DI EMANUELA CALABRESE

BARAGIANO. Si è tenuta a Baragiano la presentazione della nuova «Strategia aree territoriali 2023-2027» in continuazione della «Strategia nazionale aree interne». All'incontro il sindaco e padrone di casa Giuseppe Galizia ha coordinato i lavori, alla presenza del presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, il consigliere scientifico Gianpiero Perri, il direttore della Programmazione Alfonso Morvillo e l'economista Leonardo Cuoco. Protagonisti della serata tutti i sindaci del comprensorio del Marmo Platano, di Pescopagano Giovanni Carnevale, di Castelgrande Francesco Cianci, di Muro Lucano Giovanni Setaro, di Bella Leonardo Sabato, di Balvano Ezio Di Carlo e di Ruoti Franco Gentilesca. Era, inoltre, presente Donato Sperduto, sindaco di San Fele che assieme a Ruvo del Monte e Rapone entrano nella nuova perimetrazione della Strategia Interna. Si tratta di una politica nazionale a forte caratterizzazione di coinvolgimento locale, che opera per promuovere la tutela, la ricchezza e la diversità del nostro Paese, migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e le loro opportunità economiche lì dove sono più deboli, e nello stesso tempo si pone l'obiettivo di combattere l'emorragia demografica in una specifica porzione del territorio nazionale, quella delle aree lontane dai poli di servizio essenziale.

Dopo i saluti del presidente Bardi e le relazioni dei vari consulenti, «tra le quali molto apprezzata è stata quella dell'economista Perri - spiega Galizia - si sono espressi i sindaci del Comprensorio, dai quali è emersa la comune volontà di mettere in pie-



● Il tavolo dei relatori

di un vero e proprio piano di sviluppo dell'area che contempli tutti gli attori presenti sul territorio affinché si realizzi finalmente una idea di crescita e di sviluppo che parta dalle esigenze e dalle criticità del territorio stesso, dai suoi abitanti e dai suoi operatori economici e culturali». Area industriale, zootecnia, agricoltura, turismo, artigianato, imprenditoria sono i temi trattati per il cui sviluppo «sono necessari interventi mirati e strutturali - sottolinea il sindaco - da porre in atto di concerto sul tutto il territorio per evitare spreco di risorse ed inutili duplicazioni figlie di un campanilismo dei tempi passati». L'area del Marmo Platano è situata nella parte nord occidentale della regione ove costituisce una cerniera fra i territori lucani del Vulture, dell'Alto Basento e della Val d'Agri, e la Re-

gione Campania. «Il Marmo Platano e i contrafforti del Vulture hanno bisogno di una nuova visione che superi le logiche del passato e che li renda finalmente artefici del proprio futuro per combattere quello che è il male più grande rappresentato dal calo demografico - evidenzia Galizia - Non bisogna rassegnarsi ad un destino già apparentemente scritto, ma lottare assieme per invertire questa tendenza». «La Regione sarà a fianco dei sindaci del Marmo Platano» sono le parole del Governatore Bardi riportate dal sindaco di Baragiano, mettendo a «disposizione tutte le strutture per addivenire al più presto alla definizione di un progetto organico al cui sostegno la risorse non mancheranno, ammontando solo per la prima annualità, a ben oltre gli 11 milioni di euro».



SCARICALA ORA DIGITANDO

CRONACHE TV



SEMPRE PIÙ NEL FUTURO!

CON I PIÙ GRANDI PLAYER ANCHE LA NOSTRA **APP** SULLA TUA **TV**



OLTRE IL GIARDINO 2 Negli studi di Cronache Tv torna il primo cittadino respingendo tutte le critiche dell'opposizione e vantando i risultati ottenuti dalla sua Giunta

La sfida di Pietragalla, il sindaco argomenta e zittisce Sabina mettendo all'angolo l'ex

Ad "Oltre il giardino", talk show di attualità e politica condotto da Paride Leporace su Cronache Tv, è andato in onda un acceso confronto tra il sindaco di Pietragalla Paolo Cillis e il consigliere comunale ed ex sindaco Nico Sabina. Il conduttore ha voluto ritornare sulla situazione politica nel comune lucano per fare un ulteriore approfondimento, ospitando in studio i due esponenti politici che si sono confrontati in un serrato botta e risposta.

IL «FILO SPEZZATO» NEL PD

Dopo una breve presentazione, Leporace ha dato la parola a Sabina definendolo «un autorevole membro della direzione regionale del Pd», per poi chiedergli un commento sulla situazione interna al partito. L'ex sindaco ha colto così per ribadire la necessità di una maggiore partecipazione della base: «Per riconnettere emotivamente il filo che si è un po' spezzato con gli elettori è necessario che ci sia più partecipazione. La partecipazione nel Pd si realizza attraverso le primarie».

«CORTEGGIAMENTI» A CILLIS

Dopo questa premessa, il conduttore Leporace ha introdotto l'intervento del sindaco Cillis, chiedendogli un commento sui «corteggiamenti» ricevuti per una sua possibile candidatura alle regionali, e su quale schieramento politico si sentisse più vicino.

Cillis, dal canto suo, ha ribadito la sua collocazione politica moderata e centrista, dichiarando però una vicinanza alla destra: «La mia esperienza e la mia formazione di moderato mi porta in questo momento storico a guardare più verso destra», elogiando l'operato del Governo regionale di centrodestra guidato da Bardi e anticipando l'assegnazione di nuovi fondi per il comune di Pietragalla.

DUELLO RUSTICANO IN TV

TRA CILLIS E SABINA
A questo punto è iniziato



● Cillis e Sabina durante la trasmissione di "Oltre il giardino"

il confronto serrato tra i due. Leporace ha ricordato l'avvicendamento tra Cillis e Sabina come sindaci del paese, dando la parola all'ex primo cittadino.

Il consigliere ha colto l'occasione per muovere critiche all'operato dell'attuale Amministrazione, respingendo però le accuse di attacchi personali: «Non c'è una sola parola offensiva pronunciata dal sottoscritto nei suoi confronti, nessun attacco personale. La verità è che non c'è una sola parola offensiva pronunciata dal sottoscritto nei confronti del sindaco Cillis. Si critica un'Amministrazione che ha fallito». L'ex sindaco punta, così, il dito contro la gestione dei Consigli comunali da parte di Cillis, lamentando «la mancanza di risposte alle interrogazioni dell'opposizione». Ha poi criticato «l'assenza di una visione di sviluppo nella gestione dei fondi del Pnrr da parte dell'attuale Amministrazione: «Come mai il Comune di Pietragalla ha fallito all'appuntamento con la storia costituito dal Pnrr? - incalza Sabina - Come mai non si è riusciti a presentarsi davanti a questa occasione storica con una visione di sviluppo del nostro paese?».

Il sindaco Cillis ha replicato respingendo con for-

za le critiche e difendendo il proprio operato, vantando i risultati ottenuti dalla sua Giunta in termini di finanziamenti regionali per poi accusare l'opposizione di avere un atteggiamento distruttivo e di non riconoscere il lavoro svolto per il bene della comunità: «Non corrisponde al vero che non abbiamo partecipato ai bandi del Pnrr. Abbiamo presentato -spiega Cillis- progetti per oltre 2 milioni di euro. Si cerca sempre di demolire anche quando le cose positive vengono fatte. Purtroppo - incalza il primo cittadino - questo è lo stile che ha contraddistinto l'opposizione in questi anni». Sabina ha ribattuto, punto per punto, alle affermazioni del sindaco: «I progetti presentati sono insufficienti rispetto alle possibilità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Serviva una programmazione più ampia e una visione di insieme», accusando Cillis di avere agito in totale autonomia: «Lei non ha mai coinvolto nessuno se non i suoi fedelissimi», dice l'ex rivolgendosi all'attuale sindaco.

I TEMI CALDI AL COMUNE DI PIETRAGALLA

Il dibattito si è quindi spostato su altri temi caldi per il Comune di Pietragalla,

come la gestione dei rifiuti, le politiche sociali, il rilancio del turismo e la manutenzione delle strade. su cui non sono mancate altre scintille tra i due con il consigliere Sabina che ha più volte criticato lo stato dell'arte in paese. Pronta la replica di Cillis che ha elencato gli interventi realizzati dalla sua Giunta per migliorare il manto stradale e la segnaletica. In particolare, il sindaco Cillis ha più volte incalzato l'ex sindaco Sabina, cercando di metterlo in difficoltà e smuovere le sue critiche: «Lei parla tanto ma i fatti dicono altro. La sua Amministrazione è stata un fallimento su tutti i fronti, i cittadini l'hanno bocciata sonoramente alle ultime elezioni», ha attaccato Cillis.

«Lei fa solo chiacchiere e propaganda, noi abbiamo ottenuto finanziamenti che voi nemmeno sognate» ha aggiunto, poi, alzando i toni. Sabina ha provato a replicare punto su punto, ma il sindaco lo ha interrotto bruscamente: «Mi lasci parlare! Lei ha già avuto il suo tempo». In un altro passaggio, Cillis ha deriso l'ex sindaco dicendo: «Lei è rimasto fermo al palo, non ha una visione innovativa per questo Comune. Si limita a criticare sterilmente senza proporre nulla di concreto».

E ancora: «Ammetta che la nostra Amministrazione sta facendo molto meglio della sua, lo dicono i fatti e i cittadini che ci hanno premiato con il loro voto».

Sabina ha provato a controbattere ma è stato interrotto nuovamente dal sindaco: «Non mi interrompa! Le ho già dato modo di esprimere le sue opinioni. Ora parlo io e i cittadini devono sapere la verità».

Incalzato dalle continue interruzioni e dagli attacchi personali di Cillis, l'ex sindaco ha faticato a replicare, finendo per subire la veemenza del suo successore.

Il conduttore Leporace ha provato a riportare la calma in studio, intervenendo a più riprese per ricondurre la discussione su binari meno conflittuali, ma il clima è rimasto teso per tutta la durata del dibattito con Cillis che ha, a più riprese, rischiato di oltrepassare i limiti del fair play politico, mettendo in difficoltà il suo avversario. In conclusione, il sindaco di Pietragalla ha duramente attaccato e messo all'angolo l'ex primo cittadino, cercando di screditarlo agli occhi dei telespettatori e senza concedergli il diritto di replica. Un confronto a tratti sopra le righe che, di fatto, ha lasciato senza parole Sabina.

Intanto definito il calendario produttivo di fine anno: fino al 1 dicembre saranno dieci i turni settimanali, dal 4 dicembre si arriva a quindici

Stellantis, Evangelista: «Incontro in Regione importante per fare il punto sulle commesse»



Si è riunito ieri il comitato esecutivo e la direzione aziendale di Stellantis, la quale ha illustrato l'organizzazione del lavoro e i turni previsti dal 13 novembre fino alla fine di dicembre 2023.

L'organizzazione del lavoro, a partire dal 13 novembre al 1 dicembre, sarà articolata su dieci turni, primo e secondo turno. Questa variazione è dovuta alla sostituzione del personale in trasferta a Pomigliano che, come previsto dall'accordo di luglio 2023, allo scadere dei tre mesi, dovrà rientrare ed essere sostituito da altri lavoratori che in queste tre settimane saranno formati per la trasferta.

Dal 4 dicembre si ritornerà sui 15 turni, primo secondo e terzo turno.

«Inoltre la direzione aziendale ha comunicato la fermata di fi-

ne anno che sarà dal 23 dicembre al 7 gennaio. - fanno sapere in una nota le segreterie Fim Cisl, Uilm e Fismic - In tale fermata, così come previsto dall'accordo di luglio, proseguiranno i lavori propedeutici alla salita produttiva dei nuovi modelli».

Come organizzazioni sindacali «abbiamo ribadito che l'organizzazione dello stabilimento debba restare sui tre turni e che i due turni debbano essere legati solo a questa fase congiunturale che permetterà la sostituzione dei lavoratori in trasferta». «Inoltre riteniamo importante la conferma del cronoprogramma dei lavori che permetteranno di rispettare il programma della salita produttiva dei nuovi modelli, ribadendo fin d'ora che è necessario un ulteriore incontro, prima della fine dell'anno, per defi-

nire in modo compiuto i volumi e l'organizzazione del lavoro del 2024» concludono i sindacati.

Intanto c'è attesa per l'incontro convocato per il 16 novembre, su pressante richiesta dei sindacati, dal presidente della Giunta regionale Vito Bardi sul futuro dello stabilimento Stellantis di Melfi. Per il segretario generale della Fim Cisl Basilicata Gerardo Evangelista «il tavolo deve servire a fare il punto sulla transizione in corso a Melfi, con un focus sulle commesse per ciascuna azienda dell'indotto, al momento la parte più problematica in questa fase di passaggio verso l'elettrico. Per questo sarà importante che dalla riunione emerga un quadro chiaro delle problematiche legate alla futura cessazione delle forniture per la 500X e le Jeep Renegade e Compass e delle nuove commesse relative ai cinque nuovi modelli che entreranno in produzione tra il 2024 e il 2026 secondo il calendario comunicato da Stellantis». Secondo il sindacalista «avere una mappa chiara della situazione è fondamentale per poter calibrare progetti mirati di politica attiva del lavoro per la salvaguardia dei livelli occupazionali e di accompagnamento alla transizione per le aziende dell'indotto».

Soddisfatto il sindaco Mastrandrea: «Sarà un luogo di aggregazione a disposizione di tutta la popolazione»

Forenza, il centro polifunzionale sarà realtà: stanziati 2mln e 700mila €

L'Amministrazione comunale di Forenza guidata dal sindaco Francesco Mastrandrea ha lavorato alacremente per poter dotare il borgo dell'Alto Bradano di un centro polifunzionale sostenibile ed innovativo. La struttura sorgerà al posto dell'ex scuola elementare, un edificio fatiscente in disuso che finalmente sarà riqualificato e riutilizzato a beneficio dell'intera comunità.

Il progetto è finanziato grazie ad un bando ministeriale poi confluito nel Pnrr per un importo di 2 milioni e 700 mila euro. La chiusura dei lavori è prevista per il 30 giugno 2025 e comunque entro il 2026.

«Si tratta di un centro polifunzionale per le famiglie ove troverà spazio ogni forma di servizio riferito alla popolazione. - afferma il sindaco Mastrandrea contattato telefonicamente - Un punto di riferimento

per tutti».

«Sarà un luogo di aggregazione. Qui troveranno spazio i servizi sociali, di assistenza, di ascolto e di orientamento. Abbiamo pensato di prevedere anche uno spazio per bambini. Insomma raggruppare in una sola struttura tanti servizi in maniera tale da diventare centrale nella vita del paese. I cittadini sapranno di potersi recare in un luogo dove c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltare le loro istanze. Potranno essere allocati anche servizi sovra-comunali magari forniti dalla Regione o anche servizi sanitari se possibile» continua il primo cittadino.

«Sono molto soddisfatto del progetto perché andremo a riqualificare una struttura abbandonata e ne realizzeremo uno spazio che a Forenza mancava e fortemente richiesto dalla comunità».

ROSAMARIA MOLLI



UILM E FISMIC HANNO INCONTRATO L'AZIENDA DELL'INDOTTO

Fdm, «Garantita la volontà di rimanere a Melfi»



Si è tenuto ieri l'incontro, richiesto da Uilm e Fismic, con la direzione aziendale di Fdm srl, per fare un punto sulla situazione attuale, necessario per analizzare tutte le opportunità, anche in funzione alle gare d'appalto che si stanno effettuando, in merito all'acquisizione di future commesse utili e necessarie per il mantenimento occupazionale di tutta la forza lavoro.

«La direzione aziendale, pur non nascondendo le perplessità riguardanti il difficile momento che l'area industriale di Melfi sta attraversando, ha comunicato la volontà di voler rimanere sul nostro territorio, precisando, di aver anche partecipato ad oltre 30 gare d'appalto per l'acquisizione di nuove commesse, senza però ad oggi aver avuto ancora riscontro in merito» affermano le segreterie Uilm e Fismic.

«L'azienda ci ha comunicato che, seppur rimanendo fiduciosa sull'acquisizione di nuove lavorazioni, queste non avverranno a breve termine e che, non appena ci saranno risvolti importanti in merito all'acquisizione delle stesse, procederà celermente alla comunicazione alle parti sociali per porre fine al clima teso di incertezza che da tempo ormai permane - continuano - Le organizzazioni sindacali hanno precisato che non dovranno più esserci insourcing da parte di nessuno, salvo prima la certezza ufficiale di nuove commesse, per i lavoratori della FDM, necessarie per il mantenimento di tutta la forza lavoro oggi insediata nello stesso. Riteniamo, inoltre, che l'annuncio delle 5 vetture dovrà servire a tranquillizzare tutto il tessuto manifatturiero dell'Automotive di Melfi e quindi non solo i lavoratori insediati in Stellantis».

La sindaca Bello: «È fondamentale pensarsi come sistemi collaboranti, punti di una rete. Sono certa che gli amici di Frascineto saranno degli splendidi compagni di viaggio»

Armento, la Galleria civica “Ori ed Orazioni” protagonista al Museo delle Icone di Frascineto



DI ANNA TAMMARELLO

ARMENTO. La Galleria civica del comune di Armento “Ori ed Orazioni” attira sempre di più l’attenzione extra regionale sottolineando la sua importanza. La stessa è attualmente in trasferta, con Porta Coeli Foundation, al Museo delle Icone di Frascineto (Cosenza) che ospita una tra le più importanti raccolte di icone nel sud Italia (con datazione che parte dal XVII fino al XIX secolo).

Il filo conduttore che unisce le icone è il re-

cupero di una matrice culturale smarritarguardante la ritualità ortodossa derivante dall’origine arbëreshë della popolazione. Un processo, in realtà, cominciato un secolo fa, con l’istituzione dell’Eparchia di Lungro e il recupero del rito ortodosso nel 1919. Orizzonti, questi, che appaiono essere simili a quelli della galleria civica di Armento.

La volontà adesso è quella di studiare e tessere relazioni. «Quando i processi che si mettono in moto per pensare al futuro delle comunità partono dalla cultura come bisogno

primario - ha dichiarato la sindaca di Armento Maria Felicia Bello - è fondamentale pensarsi innanzitutto come sistemi collaboranti, punti di una rete. Sono certa che gli amici di Frascineto saranno degli splendidi compagni di viaggio».

A guidare la delegazione di Armento, presso il Museo calabrese, il Sindaco di Frascineto Angelo Catapano e l’assessore e direttrice museale Caterina Adduci. D’altronde il nucleo permanente di “Ori ed orazioni. Galleria civica di Armento” è composto da ventidue icone sacre realizzate dal Monastero ortodosso della Trasfigurazione di Nafpaktos (la vecchia e celeberrima Lepanto, in Grecia) con cui il Comune di Armento ha stretto un patto di reciproco sostegno siglato nel 2022, nell’ambito del progetto Synthesis.

Collaborazione che ha permesso anche la nascita della galleria civica, con icone provenienti appunto dal Monastero.

L’arte dell’iconografia è un’arte sottile e millenaria in cui l’autore scompare nell’adesione al canone. L’icona viene poi intesa come una porta verso la dimensione del sacro, a cui ci rimanda il fondo d’oro zecchino.

La Galleria civica di Armento, seguendo questi presupposti, si appresta a divenire un centro di elaborazione del contemporaneo a largo raggio.

Il docente Vasta: «I ragazzi studiano ogni parte del sistema di riciclo al fine di poter essere attenti e preparati. A dicembre altre classi aderiranno al progetto»

Gli alunni del Petruccelli-Parisi di Tramutola in finale ai “Green Game”

È il secondo anno di fila che gli alunni dell’Istituto Petruccelli-Parisi di Tramutola partecipano ai Green Game e a colpi di riciclo quest’anno si sono aggiudicati il posto in finale. Coordinati dal docente di informatica Luigi Ivano Vasta, referente del progetto, le due classi «si sono posizionate alla quattordicesima posizione e alla ventunesima. Hanno vissuto questo progetto con grande entusiasmo. I ragazzi, molto motivati, studiano ogni parte del sistema di riciclo al fine di poter essere attenti e preparati. A dicembre altre classi aderiranno a questo progetto e la volontà e l’auspicio è quello di vincere il green game». L’Istituto, in sinergia con “Co-re-ve”, l’anno precedente ha realizzato uno smista vetro, che ha permesso loro di vincere ben due premi. Il tour “digitale” del Green Game è dunque partito lunedì 6 novembre ed ha avuto come protagonisti gli studenti e le studentesse dell’I.I.S. “Petruccelli — Parisi” di



Tramutola che hanno conseguito ottimi risultati: la classe 2 A E MAT ha ottenuto il pass e rappresenterà la scuola alla Finale Nazionale. A scendere in campo, in questa nuova edizione, molte scuole di Potenza e provincia che hanno sposato e promosso lo scopo educativo del progetto. Nei prossimi appuntamenti saranno coinvolti anche l’I.T.T. di Marsicovetere-Villa D’Agri, l’I.T. “Petruccelli -Parisi” di Moliterno, l’I.T.T. “Einstein De Lorenzo” di Potenza, l’I.I.S. “Giovanni Paolo II” di Maratea, l’I.I.S. “Carlo Levi” di San Brancato (campione in carica sia a livello nazionale che regionale) l’I.S.I.S. “Rug-

gero” di Lauria, l’I.I.S. “N. Miraglia” di Lauria, l’I.I.S. “G. Peano” di Marsico Nuovo, il Liceo “W. Gropius” di Potenza. I Green Game, all’undicesimo anno di attività, coniugano perfettamente formazione e divertimento inserite nell’ambito dell’educazione ambientale. Il progetto è promosso dai Consorzi Nazionali per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi come Biorepack, Cial, Comieco, Corepla, Coreve e Ricrea con il Patrocinio, in aggiunta, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e della Regione Basilicata. Il Green Game adotta un

approccio didattico innovativo e coinvolgente che ha dimostrato essere altamente efficace tra gli studenti. Il segreto del suo successo risiede nell’uso di tecnologie interattive e nella promozione di una sana competizione. Gli esperti formatori di Peaktime, l’agenzia produttrice del format, guidano gli studenti attraverso i concetti chiave del progetto, offrendo un’esperienza di apprendimento dinamica e coinvolgente. Le lezioni non seguono un tradizionale stile frontale ma coinvolgono attivamente gli studenti, incoraggiandoli a partecipare. Alla fine delle sessioni, le classi mettono alla prova le proprie conoscenze rispondendo a que-

siti specifici. Questo processo promuove il lavoro di squadra, richiede un’attenzione scrupolosa durante le lezioni e mette alla prova il tempo di risposta degli studenti. Per la sua undicesima edizione saranno coinvolte oltre 200 scuole, con due versioni: “Green Game digital” per gli Istituti Secondari di II grado di tutta Italia e “Green Game in presenza” dedicato alle scuole della Liguria.

«In questi anni il Green Game ha dimostrato di essere molto più di un progetto didattico: è un’opportunità educativa per le scuole e i giovani studenti di tutta Italia - hanno dichiarato infine i Consorzi -. La sua missione è quella di promuovere una maggiore consapevolezza ambientale, educando i futuri cittadini all’importanza della corretta gestione dei rifiuti e del Sono stati coinvolti migliaia di studenti, insegnanti e famiglie, trasformando il modo in cui viene percepita l’educazione ambientale».

A.T.

L'Azienda Sanitaria di Matera ha immediatamente attivato il piano di emergenza per il massiccio afflusso di feriti

Sp31, autobus fuori strada a Montescaglioso scalo Bardi: «Nessun ferito grave tra i ragazzi coinvolti»

MONTESCAGLIOSO. Attimi di paura ieri pomeriggio per 50 passeggeri, di cui la maggior parte studenti, dell'autobus di linea delle Ferrovie Appulo Lucane. Intorno alle 15.25 il pullman è uscito fuori strada mentre percorreva la Sp 31 nella zona di Montescaglioso scalo in contrada Pineta. Nessuno dei passeggeri, compreso l'autista, sarebbe in pericolo di vita. I giovani erano di ritorno da Matera, dove frequentano gli istituti superiori, a Montescaglioso.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, i Carabinieri e gli operatori sanitari del 118 Basilicata soccorso che hanno prestato le prime cure ai feriti. Uno di loro, in condizioni preoccupanti, è stato trasportato in elimambulanza all'ospedale "Madonna delle Grazie". Gli altri 14 sono stati trasportati al nosocomio in ambulanza. Sul posto sono giunti anche i Carabinieri e i mezzi del Soccorso Stradale. Sulla dinamica dell'incidente indagano le forze dell'ordine.

Nel tardo pomeriggio di ieri, l'Azienda sanitaria locale di Matera ha fatto sapere di aver attivato immediatamente il piano di emergenza per il massiccio afflusso di feriti presso l'ospedale di Matera. «I medici stanno lavorando senza sosta – afferma il



commissario straordinario dell'Asm Maurizio Friolo - per la stabilizzazione dei 5 ragazzi contrassegnati dal codice più grave. L'attivazione del piano di emergenza ha permesso di gestire al meglio l'evento coordinando gli interventi delle varie unità operative. Ringrazio tutto il personale medico ed infermieristico dell'ospedale di Matera e quello del 118, per la professionalità che sta dimostrando in queste ore convulse a seguito dell'incidente. Ovviamente fondamentale è stato anche l'intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco che prontamente sono intervenuti in soccorso dei passeggeri del bus».

I MESSAGGI DI BARDI E SILEO

Apprensione per l'accaduto da parte dell'assessore alle infrastrutture della Regione Basilicata Dina Sileo che ha affermato: «Appreso dell'incidente che ha coinvolto un autobus di linea delle Ferrovie Appulo Lucane lungo la statale che collega Matera con Montescaglioso, ho provveduto immediatamente a contattare il neo commissario dell'Azienda Sanitaria di Matera per sincerarmi delle condizioni dei ragazzi coinvolti. Fortunatamente non si registra nessun ferito grave. Al contempo - prosegue Sileo - ho sentito l'amministratore delle Ferrovie Appulo Lucane per capire le

dinamiche dell'incidente. Ho convocato una riunione in dipartimento per fare luce sull'accaduto». Sull'accaduto è intervenuto anche il presidente della Regione Vito Bardi: «Ringrazio l'assessore Dina Sileo per avermi aggiornato sull'incidente a Montescaglioso scalo. Grazie a Dio tra i ragazzi coinvolti non si registra nessun ferito grave: 5 ragazzi sono in codice arancione, 15 in codice azzurro, 8 in codice verde. Daremo altre informazioni su quanto accaduto. Grazie anche ai vigili del fuoco per il consueto grande lavoro svolto, agli operatori del 118 e a tutto il personale medico e infermieristico dell'ospedale di Matera».

Approvato a maggioranza il Piano delle antenne di telefonia mobile e trasmissioni radio-televisive

Matera, approvata in Consiglio comunale mozione per la predisposizione delle antenne

MATERA. Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza, la mozione d'indirizzo per la predisposizione di un Piano comunale delle antenne di telefonia mobile e trasmissioni radio-televisive. Un atto importante, che arriva dopo anni di inerzia rispetto alla necessità di disciplinare la naturale evoluzione tecnologica nelle comunicazioni. Infatti, il caso recente dell'installazione di un'antenna di telefonia mobile nella rotonda di via Gravina, arriva dopo tanti altri impianti realizzati nell'ultimo decennio senza alcun tipo di regolamentazione se non quella nazionale, che equipara le antenne a opere di pubblica utilità come strade, fogne ecc. Per cercare di arginare la



prevedibile nuova escalation di installazioni con la tecnologia del 5G, l'Amministrazione comunale intende dare così «una risposta concreta alle legittime preoccupazioni dei residenti di via Gravina e non solo, circa i potenziali riflessi sulla salute delle onde emesse dai ripetitori così vicini alle abitazioni». L'Amministrazione comunale in carica nel 2013 aveva affidato a un tecnico specialista

un'indagine conoscitiva sulla localizzazione degli impianti con impatto elettromagnetico. Ne è derivata una lunga e dettagliata relazione, che però non ha prodotto l'adozione di provvedimenti conseguenziali, né per l'eventuale trasferimento di impianti già in fase esecutiva, né sulla auspicabile pianificazione dell'installazione di nuove antenne. Dopo 10 anni, con la mozione approvata ieri si impegna il sindaco e la Giunta ad adottare «con la massima sollecitudine - si legge nel testo - i provvedimenti di competenza utili e necessari per realizzare il Piano comunale delle antenne».

«Sul piano operativo credo si possa e si debba procedere celermente, per colmare un vuoto annoso nella materia - commenta il sindaco Domenico Bennardi - che in questo lungo periodo ha già prodotto una serie di installazioni su aree potenzialmente sensibili. Sul piano politico prendo atto della compattezza della maggioranza, nella decisione di procedere utilizzando l'unico strumento dei Comuni, per disciplinare questo genere di installazioni».

Il presidente della Provincia di Matera su interventi di messa in sicurezza

Lavori su Sp72, Marrese: «Ennesimo obiettivo centrato»

Sono partiti i lavori di sistemazione e messa in sicurezza di un tratto della SP 72 "San Giovannone", ubicata in agro di Rotondella, che collega la S.P. 72 della Trisaia alla S.P. 104. L'arteria è stata da poco acquisita al patrimonio dell'Ente e per la bitumatura e gli altri interventi sono disponibili fondi Cipess relativi all'intervento "FSC 2021/2027. Aumento della resilienza rete stradale in gestione alla Provincia di Matera", per un importo complessivo di 174mila euro.



«L'avvio dei lavori è sempre un'ottima notizia – ha commentato il presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese – perché si completa un percorso progettuale ispirato da una vision chiara e si contribuisce a rendere più sicure e fruibili le nostre strade, pur nella consapevolezza che il lavoro da fare su tutta la rete viaria di competenza della Provincia è lungo». «Nel caso della SP San Giovannone - prosegue Marrese - la Provincia attraverso l'acquisizione dell'arteria al suo patrimonio ha risolto un problema annoso, che si trascinava da tempo. Le criticità sono corpose, ma poco alla volta le stiamo affrontando tutte. Grazie al lavoro prezioso e puntuale dell'ufficio tecnico della Provincia, alla collaborazione dei consiglieri provinciali Filomena Bucello, delegata alla viabilità nel Metapontino, e Giovanni Desantis, oltre che al filo diretto con il sindaco, Gianluca Palazzo, e con tutta l'Amministrazione comunale di Rotondella, siamo riusciti a superare la cronica carenza di fondi cui le Province sono costrette».

www.radiopotenzacentrale.info

radio  Potenza
Centrale

la lucana più ascoltata nel Mezzogiorno

...è una Potenza di radio

Per il Ministero degli Affari esteri «opportunità da cogliere per l'individuazione delle strategie migliori per creare un'offerta turistica appropriata»

Bando "Turismo delle Radici", sindaci lucani alla Farnesina

Coinvolgimento dei Comuni lucani, e non solo, nelle attività previste per il 2024, "AnNo delle radici Italiane", nell'ambito del progetto PNRR "Il turismo delle Radici-Una strategia integrata per la ripresa del settore Turismo nell'Italia post Covid-19". «Esiste un'Italia fuori dall'Italia, che non vede l'ora di conoscerci. A noi la possibilità di capire e far capire che "essere Italiani è il più bel regalo che ci è stato fatto", che essere Lucani e Calvellesi lo è ancora di più» con queste parole il Sindaco di Calvello, Anna Cantisani comincia a raccontare la partecipazione a Roma, presso la Sala Conferenze Internazionali della Farnesina, per parlare del bando "Turismo delle Radici" alla presenza del Ministro Antonio Tajani che ha dunque incontrato gli amministratori dei Comuni al di sotto dei 6.000 abitanti delle Regioni Basilicata, Puglia,

Campania e Abruzzo per parlare del progetto. «L'incontro ha riguardato i Comuni del Mezzogiorno che hanno aderito al progetto che intende promuovere l'offerta turistica, implementarla e valorizzarla per raccontare i territori di origine agli emigrati che dell'Italia hanno raggiunto altre destinazioni» conclude Cantisani.

Per Antonio Rubino, Sindaco di Moliterno, si tratta di «nuove opportunità per occasioni di sviluppo grazie alla rete degli Italiani nel Mondo, per potenziare il settore turistico e creare "ritorni" importanti sul piano emozionale, culturale ma anche economico. Si tratta di nuove opportunità di crescita per le nostre comunità. Il Comune di Moliterno insieme al Gruppo Folk "U Cincicchiu" - Moliterno ha partecipato alla inaugurazione dell'anno delle Radici italiane nel Mondo che ci vedrà attivi nel 2024. Grazie alle esperienze con-



solidate con Comites Panama e Ambasciata d'Italia a Panama- Embajada de Italia en Panamá, con la rete dei moliternesesi e dei Lucani nel Mondo, daremo come sempre il massimo per Moliterno e il nostro territorio».

A latere dell'incontro anche Nicola Blasi, primo cittadino di Campomaggiore, spiega: «Abbiamo partecipato per definire le linee operative in vista del 2024, anno delle radici italiane nel mondo. Con l'obiettivo di valorizzare e

promuovere i nostri piccoli borghi per un turismo sostenibile lontano dai percorsi di massa».

Il "Turismo delle Radici" è «un'offerta turistica strutturata attraverso appropriate strategie di comunicazione, che coniuga alla proposta di beni e servizi del terzo settore (alloggi, eno-gastronomia, visite guidate) la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine degli italiani residenti all'estero e degli italo-discendenti che, vale la pe-

na ricordarlo, sono stimati in un bacino di utenza che sfiora gli 80 milioni di persone -spiega il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale - Nel 2018, nella categoria «Turista delle Radici» rientrano 10 milioni di viaggiatori, ed il flusso economico in entrata generato dal Turismo delle Radici è stato pari a circa 4 miliardi di euro (+7,5% rispetto all'anno precedente)». Numeri in costante crescita.

EMANUELA CALABRESE

IL RICORDO L'archeologo tedesco giunto in Basilicata curò gli scavi di Serra Lustrante ad Armento con interessanti scoperte

Heinz, il padre dell'archeologia lucana insieme a Adamesteanu

DI **VINCENZO CAPODIFERRO**

Rudiger Ulrich Heinz (1934-1970), archeologo tedesco, è morto giovanissimo, nella nostra terra di Lucania, per la quale tanto ha fatto. Rudiger era giunto in Lucania e curava gli scavi di Serra Lustrante ad Armento: un luogo interessantissimo. Ricordiamo solo che la corona aurea di Kritonios, scoperta nel 1814 nel sito, viene poi donata dai Borboni agli Asburgo ed oggi riposa nel Museo delle Antichità di Monaco, ove è conservato anche il Satiro inginocchiato, proveniente sempre da Armento. Il professor Heinz, che allora aveva 36 anni, proveniva da Edimburgo ed a lui erano stati affidati i lavori di scavo dalla Soprintendenza nel 1969. Il noto archeologo tedesco aveva a cuore questi scavi. Tutto il materiale rinvenuto veniva schedato ed accuratamente conservato, perché doveva essere oggetto di studio. Però è successa una tragedia perché l'anno dopo, al professor Heinz, insieme alla sua assistente, una studentessa di archeologia di Locri, di appena 22 anni, una sera, di ritorno da Armento in macchina, dove con altri amici avevano trascorso la serata, è capitato un tragico incidente. Al-

le ore 24:45 del 21 agosto del 1970, forse per malore, per svista, o per sonno, la macchina guidata dall'archeologo sbanda, cozzando contro un gelso nei pressi della fontana di San Brancato, frazione di Sant'Arcangelo. Rudiger e la sua assistente perdono la vita, mentre l'amico che viaggiava dietro con loro, ferito, riesce a raggiungere il centro vicinore per dare l'allarme. Con la loro morte si concludeva il lavoro dei centri archeologici. Forse dopo tanti anni gli scavi sono stati ufficialmente riaperti. Molti manufatti certamente hanno arricchito i musei di Taranto e Reggio Calabria. Altri sono stati depredati dai tombatori, o rivenduti dagli antiquari di Metaponto e Policoro. Quell'amico era Dinu Adamesteanu (Toporu, Romania - Policoro 2004), padre della archeologia lucana. Tanto ha fatto quest'uomo per la terra nostra e per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali ed archeologici. Ulrich Rüdiger era figlio di un letterato, Horst Rüdiger, ed aveva frequentato le scuole a Firenze e Merano, superando la maturità a Merano nel 1952. A partire dal 1952 studia archeologia classica, greco e storia dell'arte prima all'Università di Friburgo,

poi, dal 1953 al 1955, a Monaco, infine a Heidelberg.

Dal 1956 di nuovo torna a Friburgo, fino al 1960: qui lavora insieme a Walter-Herwig Schuchhardt sull'opera "Askoi". Ha conseguito il dottorato sullo sviluppo e il significato della forma del vaso antico. Terminati gli studi, diviene assistente presso il dipartimento di Roma dell'Istituto Archeologico Germanico. Ha diretto gli scavi dell'Istituto Archeologico Germanico in Basilicata. È passato indi all'Università di Urbino, dove ha insegnato preistoria e protostoria italiana. Rüdiger si è occupato principalmente di ceramica antica, degli "Anaglifi Hadriani" ("Antike Plastik, Berlino 1973) e, in particolare, del pensiero di Johann Joachim Winckelmann. Diverse sono le sue pubblicazioni, a partire dalla sua pregevole tesi di laurea "Askoi. Sullo sviluppo e il significato della forma di un vaso", Friburgo 1960. Nel 1966 esce "Askoi nella Bassa Italia", in "Comunicazioni Romane"; nel 1967 "Una testa di giovane tardo classico a Gallipoli", in "Gazzetta Archeologica"; "Un'anfora laziale di proprietà privata", in "Comunicazioni Romane", 1968. Interessanti i suoi studi, insieme a Helmut Schläger, sul sito



archeologico di Santa Maria d'Anglona nel comune di Tursi, in provincia Matera, riportate in un "Rapporto" in "Note degli scavi di antichità", 1967.

Presso quel gelso, a San Brancato di Sant'Arcangelo, ove è morto Rudiger, c'è una fontana e si spera vivamente che sia apposta almeno una piccola targa di ricordo di questo geniale archeologo che tanto ha lavorato per la nostra terra.

E questo ci auspicavamo nei nostri versi:

*Amico e amica belli al cielo
qui lasciando il corporeo velo,
non una lapide, né un'aretta
vi ricorda in questa curva stretta.*

VENDITA DI AGENDE

 **INTEMPO**



**AGENDA
2024**
PERSONALIZZATA

**PERSONALIZZA
I TUOI GADGET**

CALENDARI

2024



**CALENDARI
DA TAVOLO**



PENNE



CENTRO STAMPA DIGITALE

Via N. Sauro, 48 - Tel. 0971 1800186 - POTENZA

Via N. Sauro, 90 - Tel. 0971 28 07 29 - POTENZA